

TRINSEO™

ALTUGLAS S.r.l
Via Pregnana, 63
20017 RHO MI

Prot n: 84/2021

Trasmissione a mezzo PEC

Spettabile
Ministero della Transizione Ecologica
Direzione generale per la crescita
sostenibile e la qualità dello sviluppo
(CRESS)
Via Cristoforo Colombo, 44
00147 Roma
CRESS@pec.minambiente.it

Spettabile
Istituto Superiore per la Protezione e la
Ricerca Ambientale (ISPRA)
protocollo.ispra@ispra.legalmail.it

OGGETTO: Altuglas S.r.l. Stabilimento di Porto Marghera - Trasmissione cronoprogramma AIA secondo quanto prescritto all'articolo 5 comma 1 del Decreto MITE di Riesame AIA 182/2021

Come indicato all'articolo 5 comma 1 del decreto MITE di Riesame AIA 182/2021, entro sei mesi dalla data di pubblicazione dell'avviso di cui all'art. 9, comma 5, il Gestore avvia il sistema di monitoraggio prescritto, concordando con l'ente di controllo il cronoprogramma per l'adeguamento e completamento dello stesso.

Per rispondere a quanto prescritto siamo ad inviarvi il cronoprogramma contenente le modalità di adeguamento e completamento del sistema di monitoraggio.

Vengono quindi trasmessi i seguenti documenti:

- AIA_cronoprogramma prescrizioni;
- Allegato 1 – parametri operativi sistemi di abbattimento;
- Allegato 2 – piano di bonifica e gestione rifiuti;
- Allegato 3 – Certificato conformità Sistema di Gestione Ambientale ISO 14001.

L'occasione ci è gradita per porgerVi cordiali saluti.

Porto Marghera (VE), 03/12/2021

Il Direttore di Stabilimento
Dott. Antonio Guida

ALLEGATI	
Allegato N.	Nome
1	Scheda sistemi di abbattimento emissioni gassose
2	Piano di bonifica e smaltimento relativo ai materiali presenti contenenti amianto
3	Certificato 126985-2012-AE-FRA-COFRAC conformità SGA secondo ISO 14001:2015

OBBLIGHI TEMPORANEI					
Obbligo	Scadenza	Descrizione della prescrizione	Sorgente	ATTUATA	EVIDENZA DOCUMENTALE DELL'OTTEMPERANZA
T1	03/06/2022	Entro 12 mesi dal rilascio dell'AIA di cui al presente procedimento deve essere installato e messo a regime un sistema di abbattimento delle emissioni convogliate al camino E09. Sarà comunicata all'AC l'ottemperanza. Il Gestore deve dare inoltre comunicazione all'Autorità Competente e di Controllo della messa in servizio del sistema di abbattimento.	PIC Par. 10.4.1 Punto 11 (pag. 124)	In corso di attuazione	Nuovo sistema di abbattimento delle emissioni convogliate al camino E09 in fase di studio e applicazione. Quando verrà installato il nuovo sistema di abbattimento il Gestore ne darà comunicazione all'AC.
T2	03/06/2022	Entro 12 mesi dal rilascio dell'AIA, tutti i sistemi di abbattimento devono essere dotati di sistemi di registrazione in continuo dei parametri base di funzionamento, quali portata dell'acqua in ricircolo e dell'acqua spurgata, nonché il pH se trattasi di sistemi a umido; detti sistemi di monitoraggio saranno concordati con ISPRA. Sarà comunicata all'AC l'ottemperanza. Il Gestore deve dare inoltre comunicazione all'Autorità Competente e di Controllo della messa in servizio dei sistemi di registrazione in continuo.	PIC Par. 10.4.1 Punto 12 (pag. 124)	In corso di attuazione	I parametri di base dei sistemi di abbattimento attualmente in funzione sono registrati nei moduli: '- AS-PRO_4.131 Registro parametri di funzionamento colonna di abbattimento C2 (camino E08); '- AS-PRO_4.132 Registro parametri di funzionamento colonna di abbattimento C8001 (camino E10).
T3	03/06/2022	Entro 12 mesi dal rilascio dell'AIA, il gestore deve trasmettere all'AC e all'Autorità di Controllo le seguenti informazioni relative ai sistemi di abbattimento finali delle emissioni in atmosfera dai camini E08, E09 e E10: dimensionamento e modalità di funzionamento delle singole sezioni (tempo residenza, altezza, diametro, volume, n° rampe di ugelli, tipologia – corpi di riempimento, a pioggia o altro – demister) e condizioni operative minime di esercizio, ad es. in caso di abbattimento a umido, per ogni stadio: pH minimo (o massimo a seconda dell'applicazione), portata minima del liquido lavaggio in ricircolo, modalità e portata minima dello spurgo degli scrubber, temperatura massima.	PIC Par. 10.4.1 Punto 14 (pag. 124)	In corso di attuazione	Verrà redatta apposita scheda tecnica per i sistemi di abbattimento delle emissioni ai camini E08, E09 ed E10 ed il Gestore provvederà ad inviarla alle AC.
T4	03/06/2022	Agli scarichi domestici Ark1, Ark2 e Ark3 si prescrive: - entro un anno dalla notifica del decreto di riesame complessivo dell'AIA, verificato con il gestore della rete fognaria comunale che gli scarichi delle acque reflue assimilabili alle acque reflue domestiche non siano, tutti o in parte, collegabili a reti di fognatura pubblica dinamica, nere o miste, Arkema deve presentare all'A.C. uno Studio di Fattibilità, con relativi cronogrammi e planimetrie, come modifica dell'AIA, finalizzato a: a) convogliare all'impianto di depurazione finale SG31 gli scarichi delle acque reflue assimilate alle acque reflue domestiche, pretrattate in vasche Imhoff, e attualmente scaricati a mare (Laguna di Venezia) dagli scarichi finali cointestati senza ulteriori trattamenti; ovvero, in subordine,	PIC Par 10.5.2 Punto 28 (pag. 132)	In corso di attuazione	Il Gestore sta provvedendo ad avviare uno studio di fattibilità per valutare l'applicabilità di quanto prescritto.

		<p>b) adeguare il trattamento delle acque reflue assimilate alle domestiche a quanto previsto dal punto 2, Art. 36 "Scarichi ricadenti entro la Conterminazione della Laguna di Venezia" delle NTA – Norme Tecniche di Attuazione del PTA Regione Veneto - Allegato A3 alla Deliberazione del Consiglio Regionale n. 107 del 5/11/2009 e smi – Aggiornamento a luglio 2018;</p> <p>Eventuali ragioni ostative dovranno essere dal gestore adeguatamente e puntualmente documentate e motivate, in modo da consentire di valutare le difficoltà o l'impossibilità tecnica, ovvero l'eccessiva onerosità di ciascun scarico in relazione ai benefici ambientali conseguibili. Gli interventi dovranno essere completati entro cinque anni dalla notifica del Decreto di riesame.</p>			
T5	03/12/2021	<p>Si prescrive al Gestore di fornire, entro 6 mesi dalla notifica dell'AIA, un Piano di bonifica e smaltimento relativo ai materiali presenti contenenti amianto, inclusi i rifiuti, che comprenda un quadro completo dello stato di fatto nello stabilimento, e un cronoprogramma degli interventi che ne preveda il completamento in tempi non superiori a 5 anni, nel rispetto della normativa vigente. Gli interventi prioritari devono riguardare le aree con maggiore esposizione del personale. Nelle more, tali materiali devono essere gestiti in condizioni di sicurezza al fine di prevenire la dispersione di fibre nell'ambiente.</p>	<p>PIC Par 10.7 Punto 43 (pag. 139)</p>	SI	Si veda Allegato 2 alla presente comunicazione
T6	03/06/2033	<p>Rilevato che il Gestore ha certificato il proprio impianto secondo la norma UNI EN ISO 14001:2015, l'Autorizzazione Integrata Ambientale avrà validità 12 anni.</p> <p>In caso di mancato rinnovo o decadenza della certificazione suddetta, la validità della presente AIA si riduce automaticamente alla durata indicata in tabella (10 anni). In ogni caso il Gestore è obbligato a comunicare tempestivamente all'Autorità Competente eventuali variazioni delle certificazioni di cui sopra.</p> <p>In virtù del comma 1 dell'art. 29-octies del D. Lgs. 152/2006, il Gestore prende atto che l'Autorità Competente durante la procedura di riesame con valenza di rinnovo potrà aggiornare o confermare le prescrizioni a partire dalla data di rilascio dell'autorizzazione.</p> <p>In virtù del comma 4 dell'art. 29-octies del D. Lgs. 152/2006 il Gestore prende atto che l'Autorità Competente può effettuare il riesame anche su proposta delle amministrazioni competenti quando:</p> <p>a) "in caso di installazioni di competenza statale, a giudizio dell'amministrazione competente in materia di qualità della specifica matrice ambientale interessata, l'inquinamento provocato dall'installazione è tale da rendere necessaria la revisione dei valori limite di emissione fissati nell'autorizzazione o l'inserimento in quest'ultima di nuovi valori limite, in particolare quando è accertato che le prescrizioni stabilite nell'autorizzazione non garantiscono il conseguimento degli obiettivi di qualità ambientale stabiliti dagli strumenti di pianificazione e programmazione di settore;</p> <p>b) le migliori tecniche disponibili hanno subito modifiche sostanziali, che consentono una notevole riduzione delle emissioni;</p>	<p>PIC Par 13 Punto 57 (pag. 142)</p>	SI	<p>L'audit di rinnovo di certificazione del Sistema di Gestione Ambientale secondo la norma UNI EN ISO 14001:2015 si è tenuto nei giorni 6-7-8 ottobre 2021. L'audit non ha individuato possibili criticità al sistema di gestione che influiscano sul rinnovo della certificazione.</p> <p>Certificato 126985-2012-AE-FRA-COFRAC con scadenza il 4 dicembre 2024, è riportato in Allegato 3 alla presente comunicazione.</p>

		<p>c) a giudizio di una amministrazione competente in materia di igiene e sicurezza del lavoro, ovvero in materia di sicurezza o di tutela dal rischio di incidente rilevante, la sicurezza di esercizio del processo o dell'attività richiede l'impiego di altre tecniche;</p> <p>d) sviluppi delle norme di qualità ambientali o nuove disposizioni legislative comunitarie, nazionali o regionali lo esigono;</p> <p>e) una verifica di cui all'articolo 29-sexies, comma 4-bis, lettera b), ha dato esito negativo senza evidenziare violazioni delle prescrizioni autorizzative, indicando conseguentemente la necessità di aggiornare l'autorizzazione per garantire che, in condizioni di esercizio normali, le emissioni corrispondano ai livelli di emissione associati alle migliori tecniche disponibili".</p>			
T7	-	<p>Il Gestore deve provvedere a conservare su idoneo supporto informatico tutti i risultati delle attività di monitoraggio e controllo per un periodo di almeno 10 (dieci) anni, includendo anche le informazioni relative alla generazione dei dati. I dati che attestano l'esecuzione del Piano di Monitoraggio e Controllo dovranno essere resi disponibili all'Autorità Competente e all'ISPRA ad ogni richiesta e, in particolare, in occasione dei sopralluoghi periodici previsti dall' ISPRA.</p>	<p>PMC Par. D Punto 1 (pag. 11)</p>	SI	Documentazione archiviata su server aziendale.
T8	03/12/2022	<p>1. PIANO DI MASSIMA: il Gestore deve predisporre un Piano di cessazione/dismissione di massima con annesso crono programma /GANTT di attuazione al fine di individuare:</p> <p>a. le aree del sito oggetto di intervento, con indicazione delle parti di impianto che si intende dismettere e/o smantellare;</p> <p>b. le parti di impianto/attrezzature per le quali è eventualmente previsto il mantenimento in esercizio nelle fasi di cantiere o al termine delle attività di dismissione;</p> <p>c. le misure previste per la pulizia, la protezione passiva e la messa in sicurezza dell'impianto/attrezzature (ai sensi dell'articolo 29-sexies, comma 7, del D.Lgs 152/06) al fine di evitare o limitare gli effetti sulle matrici ambientali e garantire le condizioni idonee per l'eventuale dismissione dell'impianto/attrezzature;</p> <p>d. le misure previste per limitare qualsiasi rischio di inquinamento sia durante le fasi di dismissione che al momento della cessazione delle attività;</p> <p>e. le attività di ripristino del sito ai sensi della normativa vigente.</p> <p>2. Il Piano di massima deve contenere una descrizione delle procedure da mettere in atto e dei sistemi da operare al fine di mitigare gli eventuali impatti ambientali durante le fasi di dismissione, con relativa definizione e quantificazione (anche su base stima) delle interazioni con le varie matrici ambientali.</p> <p>3. Il Piano di massima deve prevedere inoltre una proposta di pianificazione delle misure di monitoraggio da attuarsi durante le fasi di decommissioning dell'impianto, che riguardino in particolar modo il monitoraggio degli effetti sull'ambiente durante le fasi di smantellamento dell'impianto e dei presidi ambientali eventualmente mantenuti operativi.</p> <p>4. Tale Piano di massima dovrà essere trasmesso all'ISPRA nell'ambito del reporting annuale non oltre i 18 mesi dal rilascio dell'AIA.</p>	<p>PMC Par. E Punti 1-2-3-4 (pag. 12)</p>	In corso di attuazione	Il Gestore sta provvedendo a redarre il "piano di massima". La documentazione sarà trasmessa ad ISPRA entro il 03/12/2022 (18 mesi dal rilascio dell'AIA)

T9	---	Il Suddetto piano e dovrà essere trasmesso all'Autorità Competente e all'ISPRA almeno 1 anno prima dell'avvio previsto per i lavori (o in un tempo ritenuto congruo con l'attuazione del cronoprogramma previsto dal Gestore).	PMC Par. E Punto 6 (pag. 12)	-	
T10	---	Il Gestore dovrà infine comunicare con anticipo di almeno 30 giorni lavorativi le date di inizio e fine dei lavori.	PMC Par. E Punto 7 (pag. 12)	-	
T11	03/12/2021	Il Gestore deve prevedere set-point di min/max di parametri operativi (es. pH soluzioni basiche) per assicurare il controllo degli inquinanti. Tali valori dovranno essere definiti, in accordo con ISPRA, nella fase di attuazione del PMC (6 mesi).	PMC Sez. 3 Par. 3.1.2 (pag. 25) Punto 5	SI	Si veda Allegato 1 alla presente comunicazione
T12	03/12/2021	Laddove esistessero serbatoi, non sottoposti a controlli di legge, che non sono mai stati oggetto di verifica, tale verifica dovrà essere effettuata entro 6 mesi dal rilascio del provvedimento di Riesame Complessivo di AIA.	PMC Sez. 9 Punto 9 (pag. 44)	SI	Tutti i serbatoi sono oggetto di verifica. I criteri applicati per stilare il programma dei controlli sui serbatoi è riportato nella procedura AS-STE.3.005 "Ispezioni apparecchiature e linee"

OBBLIGHI PERMANENTI

Obbligo	Scadenza	Descrizione della prescrizione	Sorgente	ATTUATA	EVIDENZA DOCUMENTALE DELL'OTTEMPERANZA								
P1	---	Il Gestore dovrà predisporre ed adottare un "Registro degli Adempimenti di Legge" concernenti l'ottemperanza delle prescrizioni in materia ambientale e quindi, in particolare, derivanti dall'Autorizzazione Integrata Ambientale, in cui dovranno trovare trascrizione, unitamente all'elenco degli adempimenti in parola, gli esiti delle prove e/o delle verifiche opportunamente certificate per la relativa ottemperanza.	PIC Paragrafo 10 punto 2 (pag. 121) PMC Paragrafo D Punto 4 (pag. 12)	SI	Una prima versione del Registro degli adempimenti di legge è stata allegata al DAP di ottobre 2021. La versione definitiva di tale documento, in applicazione al Piano di monitoraggio e controllo, sarà trasmessa allegata al DAP di febbraio 2022. Con riferimento alla procedura AS-PAS.2.002 "prescrizioni legali e altre prescrizioni" Altuglas compila un registro degli adempimenti di legge in base a quanto riportato nella banca dati "DataLex" e riportando le prescrizioni del Riesame AIA, DEC 182/2021.								
P2	---	La registrazione degli esiti dei controlli di cui sopra dovrà risultare anche su supporto informatico. L'analisi e valutazione dei dati risultanti dai controlli eseguiti, espletata dal Gestore ed eventualmente integrata con l'indicazione di azioni correttive adottate e/o proposte, dovrà risultare in apposito rapporto informativo che, con cadenza annuale, dovrà essere inoltrato all'Autorità di Controllo.	PIC Paragrafo 10 punto 3 (pag. 121)	SI	Il Rapporto Ambientale 2020 è stato inviato via PEC all'Autorità Competente ed all'Ente di Controllo in data 30/04/2021. Si prevede di inviare il rapporto annuale entro il 30 aprile 2022.								
P3	04/12/2021	Il Gestore è tenuto a comunicare tempestivamente qualsiasi variazione intervenga nell'ambito della certificazione ISO 14001.	PIC Par. 10.1 punto 5 (pag. 121)	SI	L'audit di rinnovo di certificazione del Sistema di Gestione Ambientale secondo la norma UNI EN ISO 14001:2015 si è tenuto nei giorni 6-7-8 ottobre 2021. L'audit non ha individuato possibili criticità al sistema di gestione che influiscano sul rinnovo della certificazione. Certificato 126985-2012-AE-FRA-COFRAC con scadenza il 4 dicembre 2024, è riportato in Allegato 3 alla presente comunicazione.								
P4	---	Il gestore deve rispettare le MCP dichiarate in sede di domanda di AIA e riportate nella tabella sotto. Eventuali modifiche dovranno essere preventivamente autorizzate dall'Autorità Competente	PIC Par. 10.2 (pag. 121)	SI	I quantitativi massimi autorizzati sono stati rispettati per l'anno 2020. I quantitativi mensili e annuali sono registrati in apposito documento redatto dalla produzione.								
		<table border="1"> <thead> <tr> <th>Prodotto</th> <th>Capacità di produzione (t/a)</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Acetoncianidrina</td> <td>105.400</td> </tr> <tr> <td>Solfato ammonico</td> <td>21.000</td> </tr> <tr> <td>Acido cianidrico</td> <td>33.200</td> </tr> </tbody> </table>	Prodotto	Capacità di produzione (t/a)	Acetoncianidrina	105.400	Solfato ammonico	21.000	Acido cianidrico	33.200			
Prodotto	Capacità di produzione (t/a)												
Acetoncianidrina	105.400												
Solfato ammonico	21.000												
Acido cianidrico	33.200												
P5	---	Deve essere registrata la produzione dalle varie attività, come precisato nella seguente tabella..omissis..	PMC Sez. 1 Punto 1.1 (pag. 14)	SI	I quantitativi dei prodotti sono registrati in conformità ai metodi e alle frequenze prescritte dalla tabella di cui alla sezione 1, punto 1.1 del PMC a pagina 14.								
P6	---	Il gestore deve caratterizzare e quantificare tutte le forniture, archiviando le relative bolle di accompagnamento e i documenti di sicurezza, compilando inoltre i registri con i materiali in ingresso, che consentono la tracciabilità dei volumi totali di materiale usato.	PIC Par. 10.3 punto 7.1 (pag. 121) PMC Sez. 1	SI	Archiviazione Bolle di Accompagnamento presso l'Ufficio Produzione. Schede di sicurezza presso ufficio RSPP e copia informatica su server aziendale, come previsto da procedura interna AS-PAS.2.030. I volumi dei materiali in ingresso sono registrati sul sistema SAP. I consuntivi mensili sono riportati sul File BL3.								

			Punto 1.2 (pag. 14-18)		
P7	---	Il gestore deve adottare tutte le precauzioni per prevenire: evaporazione di liquidi e solidi in aria, emissioni fuggitive di gas e vapori, sversamenti accidentali di sostanze liquide e solide al di fuori dei bacini di contenimento e lisciviazione con acque superficiali e piovane;	PIC Par. 10.3 punto 7.2 (pag. 121-122)	SI	Le emissioni in atmosfera sono convogliate, abbattute e monitorate. I bacini di contenimento sono stati progettati in modo tale da prevenire sversamenti accidentali.
P8	---	Il gestore deve adottare tutte le precauzioni affinché materiali liquidi e solidi non possano fuoriuscire dall'area di contenimento e da canalette/linee di distribuzione provocando sversamenti accidentali e conseguenti contaminazioni del suolo e di acque fluviali.	PIC Par. 10.3 punto 7.3 (pag. 122)	SI	La gestione dei serbatoi è regolata dalla procedura AS-PAS_3.005. I bacini di contenimento sono stati progettati in modo tale da prevenire sversamenti accidentali.
P9	---	I serbatoi e contenitori in genere siano collocati in aree dotate di copertura, se l'irraggiamento solare, eventi meteorici (pioggia, vento, etc.) possono causare o comunque incrementare la dispersione nell'ambiente o ridurre il livello di sicurezza. I serbatoi che contengono liquidi che possono causare un significativo inquinamento atmosferico a causa di emissioni evaporative, se esposti all'irraggiamento solare, devono avere superficie bianca o comunque altamente riflettente.	PIC Par. 10.3.1 Punto 8.1 (pag. 122)	SI	La gestione dei serbatoi è regolata dalla procedura AS-PAS_3.005. I bacini di contenimento sono stati progettati in modo tale da prevenire sversamenti accidentali.
P10	---	Le operazioni di carico/scarico devono essere effettuate a circuito chiuso	PIC Par. 10.3.1 Punto 8.2 (pag. 122)	SI	Le operazioni di carico acetocianidrina sono indicate nella procedura AS-PRO.3.006 "carico e spedizione acetocianidrina". Le operazioni di scarico ammoniaca sono indicate nella procedura "AS-PRO.3.014 "scarico ammoniaca anidra da ferrocisterna"
P11	---	Siano effettuate le polmonazioni dei serbatoi con gas inerte.	PIC Par. 10.3.1 Punto 8.3 (pag. 122)	SI	La captazione dello sfiato del serbatoio D01 (acetone), polmonato ad azoto, è prevista nel Piano di riduzione delle emissioni. Per il serbatoio D32 (DEA) è applicato il circuito chiuso.
P12	---	Gli sfiati siano convogliati per ridurre le emissioni diffuse e siano trattati con sistemi di recupero vapori e, in subordine, di abbattimento.	PIC Par 10.3.1 Punto 8.4 (pag. 122)	SI	Procedura AS-PRO.3.026 "sistema recupero sfiati AM7-AM9"
P13	---	Sia mantenuto l'attuale programma di controllo, con le necessarie tempistiche e le modalità di ispezione dei serbatoi. Il programma andrà tempestivamente aggiornato in funzione di modifiche impiantistiche e/o gestionali. Nel Report annuale sarà fornito l'elenco aggiornato delle apparecchiature, linee, serbatoi e strumentazione rilevanti dal punto di vista ambientale ("apparecchiature e linee critiche"), per le quali sono predisposti programmi di controlli, verifiche e manutenzioni.	PIC Par 10.3.1 Punto 8.5 (pag. 122)	SI	La gestione dei serbatoi è regolata dalla procedura AS-STE_3.005. Per il programma di controllo dei serbatoi il Gestore ha inviato tramite PEC in data 22/11/2021 con protocollo 81/2021 per richiesta di chiarimenti, in quanto ciò che è richiesto non coincide con quanto prescritto nel PMC al capitolo 9 punto 7. I bacini di contenimento sono stati progettati in modo tale da prevenire sversamenti accidentali.

P14	---	Sia mantenuta l'integrità e la funzionalità dei contenimenti secondari che garantiscono, anche in caso di perdite dal serbatoio, il contenimento delle sostanze in ambienti confinati (bacini di contenimento, volumi di riserva, aree cordolate, fognatura segregata). Deve essere periodicamente verificata la tenuta dei bacini con le modalità e le frequenze riportate nel PMC. Non possono avere il medesimo bacino di contenimento serbatoi contenenti sostanze suscettibili di reagire tra loro.	PIC Par 10.3.1 Punto 8.6 (pag. 122)	SI	La gestione dei serbatoi è regolata dalla procedura AS-STE_3.005. I bacini di contenimento sono stati progettati in modo tale da prevenire sversamenti accidentali.						
P15	---	Le aree interessate dalle operazioni di carico/scarico e/o di manutenzione devono essere opportunamente segregate per assicurare il contenimento di eventuali perdite di prodotto.	PIC Par 10.3.1 Punto 8.6 (pag. 122)	SI	Piazzole cordolate con pozzetti di captazione degli eventuali sversamenti.						
P16	---	Sono assoggettati a limiti di concentrazione i camini E08, E09 e E10 (omissis Tabella 1 pagine 123-124)	PIC Par 10.4.1 Punto 10 (pag. 123)	SI	<p>Il punto di emissione E08 è inattivo dal 06/04/2015 come dimostrato dalle verifiche di assenza emissioni (Relazione tecnica N. 20212170-001 del 18/06/2021, Relazione tecnica N. 20212636-001 del 09/07/2021, Relazione tecnica N. 20213117-001 del 18/08/2021, Relazione Tecnica n. 20213397-001 del 08/09/2021) in applicazione del nuovo Piano di Monitoraggio e Controllo il L'impianto di produzione di Altuglas è stato fermato in data 29/07/2021 per manutenzione ordinaria, comunicato con Prot. N. 44/2021 del 27/07/2021.</p> <p>Controlli camino E09 previsti nel piano di controllo delle emissioni aziendale, il nuovo Piano di monitoraggio e controllo per il camino E09, con i nuovi parametri da ricercare e i nuovi limiti è stato applicato da Ottobre 2021</p> <table border="1"> <thead> <tr> <th>Punto di emissione (frequenza mensile)</th> <th>Mese</th> <th>N. Rapporto di Prova</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>E09</td> <td>Ottobre</td> <td>20213853-001</td> </tr> </tbody> </table> <p>In data 22/11/2021 il Gestore ha inviato tramite PEC con protocollo 81/2021 alle AC per richiedere chiarimenti in merito ai corretti parametri da ricercare in quanto nel PIC sono indicati Cloro ed HCN, mentre nel PMC è riportato solo il Cloro.</p> <p>Controlli camino E10 previsti nel piano di controllo delle emissioni aziendale, il nuovo Piano di monitoraggio e controllo per il camino E10, con i nuovi parametri da ricercare e i nuovi limiti verrà applicato dal mese di Dicembre 2021</p>	Punto di emissione (frequenza mensile)	Mese	N. Rapporto di Prova	E09	Ottobre	20213853-001
Punto di emissione (frequenza mensile)	Mese	N. Rapporto di Prova									
E09	Ottobre	20213853-001									
P17	---	<p>CAMINO E08:</p> <p>2. Esercizio nei periodi di manutenzione programmata degli impianti: emissione attivabile, previa comunicazione agli Enti, durante la fermata estiva per manutenzione programmata degli sfiami dei serbatoi D621÷D626 di stoccaggio di ACH (Acetoncianidrina); l'emissione è continua, a causa della polmonazione dei serbatoi, non vuoti, con leggero flusso di azoto. Il flusso emesso viene abbattuto con la colonna ad acqua alcalina C2: Inquinante emesso: vapori non abbattuti di acetone (Tab.1).</p> <p>Questa modalità di esercizio è soggetta a limiti di concentrazione e a monitoraggio; la sua attivazione va sempre preventivamente comunicata alle Autorità di controllo.</p>	PIC Par 10.4.1 Punto 10 (pag. 124)	SI	<p>In applicazione del PMC il Gestore effettua controlli al camino E08 durante il periodo di fermata. Generalmente i controlli effettuati in tale periodo confermano l'assenza di flusso al camino.</p> <p>Si veda Allegato 1 alla comunicazione Altuglas prot. N. 44/2021 dal titolo "FERMATA ESTIVA PER MANUTENZIONE Assetto sistema sfiami a seguito di fermata del sistema di recupero" inviata a mezzo PEC al MiTE, ISPRA, ARPAV e Comando VVF il giorno 27/07/2021.</p>						

P18	---	CAMINO E08: 3. Condizioni di emergenza: emissione dal camino E08 di vapori di HCN, dalla acetocianidrina stoccata, può attivarsi in condizioni di emergenza. Questa modalità di esercizio non è soggetta a limiti. I periodi di attivazione dovranno essere regolarmente e puntualmente registrati	PIC Par 10.4.1 Punto 10 <i>(pag. 124)</i>	SI	
P19	---	Nel Report annuale deve essere riportato il periodo di funzionamento del camino E08 che riceve lo sfiato continuo dai serbatoi ACH, durante la manutenzione ordinaria estiva (attività soggetta a limiti di emissione (Tab. 1).	PIC Par 10.4.1 Punto 13 <i>(pag. 124)</i>	SI	Si prevede di inviare il Rapporto annuale entro il 30 aprile 2022.
P20	---	La conformità ai valori limite di emissione comporta il rispetto dei criteri di cui all'Allegato VI alla Parte Quinta del D.Lgs. 152/06, in particolare: a) <u>in caso di misure discontinue</u> , le emissioni convogliate si considerano conformi ai valori limite se, nel corso di una misurazione, la concentrazione, calcolata come media dei valori analitici di almeno tre campioni consecutivi che siano effettuati secondo le prescrizioni dei metodi di campionamento individuati nell'autorizzazione e che siano rappresentativi di almeno un'ora di funzionamento dell'impianto nelle condizioni di esercizio più gravose, non supera il valore limite di emissione.	PIC Par 10.4.1 Punto 15 <i>(pag. 124)</i>	SI	
P21	---	Alle emissioni di solfato ammonico dai camini E04, E05 e E06 si prescrive un controllo con frequenza semestrale; un controllo deve essere effettuato nel periodo estivo, tipicamente del mese di luglio.(omissis Tabella 2)	PIC Par 10.4.1.2 Punto 16 <i>(pag. 125)</i>	SI	Controlli ai camini E04, E05 e E06 previsti nel piano di controllo delle emissioni aziendale, il nuovo Piano di monitoraggio e controllo per i camini E04, E05 e E06 con i nuovi parametri da ricercare sarà applicato dall'anno 2022
P22	---	Le torce devono essere utilizzate solo in situazioni d'emergenza e nelle fasi di avvio/spengimento degli impianti cui sono asservite (riferimento tabella Assetti di funzionamento e tabella 3)	PIC Par 10.4.1.2 Punto 17.1 <i>(pag. 126)</i>	SI	È presente e compilato presso l'impianto il Registro degli eventi di attivazione delle torce, in cui sono riportati i seguenti dati per ciascun evento di accensione: - Numero e tipo di funzionamenti; - Durata; - Consumo di combustibile; - Composizione dei gas inviati in torcia; - Volumi dei fumi calcolati stechiometricamente.

P23	---	Le torce devono essere esercite senza generare emissioni visibili (fumo) e devono essere garantite: un'efficienza di rimozione VOC superiore al 98% e una temperatura minima di combustione superiore a 800 °C; si considera equivalente alla misura in continuo di temperatura, la verifica della congruità della composizione dei gas e quindi al potere calorifico con le caratteristiche costruttive. Il rendimento di combustione di cui sopra deve essere pertanto associato a valori di minimo e massimo di portata dei gas provenienti dai vari processi per ciascun collettore di torcia; il gestore deve attestare l'idoneità al trattamento dei gas inviati in torcia, sulla base dei dati costruttivi e di esercizio, garantendo un rendimento di combustione non inferiore al 98%.	PIC Par 10.4.1.2 Punto 17.2 <i>(pag. 126)</i>	SI	Effettuata verifica da parte del fornitore delle torce. Verificate relazioni per torce CB1, CB2 e CB3 in cui viene garantita efficienza superiore al 99%.
P24	---	Fatti salvi i periodi di anomalie, guasti, manutenzioni ordinarie e straordinarie in caso di impedimento dell'attuale centrale di cogenerazione a riutilizzare in tutto, o in parte, il gas prodotto, Arkema dovrà darne immediata comunicazione all'Autorità Competente ed indicare le soluzioni alternative che intende attuare. Arkema deve, peraltro, ricercare modalità di gestione meglio coordinate con il gestore della centrale di cogenerazione, ad esempio attraverso una miglior sincronizzazione delle operazioni di manutenzione e un accorpamento delle stesse, tenendo conto anche dei previsti test obbligatori della centrale. Negli ultimi anni, infatti, è stato osservato un crescendo della quantità di "gas povero" di stabilimento convogliata a combustione alle torce CB1 e CB2 a causa di fermate, per ragioni diverse, della centrale di cogenerazione esterna ENGIE che utilizza tale gas, a Marghera. Gli eventi di fermata, registrati nei Report annuali di esercizio di Arkema, hanno comportato l'invio alle torce di stabilimento delle seguenti quantità di gas povero: 2015 (45 t/a); 2016 (66 t/a); 2017 (163 t/a); 2018 (256 t/a), arrivando a rappresentare quasi la metà degli sfiati complessivi convogliati in torcia.	PIC Par 10.4.1.2 Punto 17.3 <i>(pag. 126)</i>	SI	Nel caso in cui ENGIE non possa utilizzare il gas povero, lo stesso viene inviato in torcia e si deve dare comunicazione all'AC come da procedura consolidata approvata dalla Direzione delle società coinsediate e fa parte della procedura di Emergenza di sito (costituisce l'allegato alla procedura di sicurezza 003 "Informativa alle Autorità in caso di incidenti o di eventi anomali" relativo ai flussi comunicativi verso le AC anche in caso di eventi rumorosi o visivi).
P25	---	Fatti salvi i periodi di anomalie, guasti, manutenzioni ordinarie e straordinarie in caso di impedimento dell'attuale centrale di cogenerazione a riutilizzare in tutto, o in parte, il gas prodotto, Arkema dovrà darne immediata comunicazione all'Autorità Competente ed indicare le soluzioni alternative che intende attuare.	PIC Par 10.4.1.2 Punto 17.4 <i>(pag. 126)</i>	SI	Nel caso in cui ENGIE non possa utilizzare il gas povero, lo stesso viene inviato in torcia e si deve dare comunicazione all'AC come da procedura consolidata approvata dalla Direzione delle società coinsediate e fa parte della procedura di Emergenza di sito (costituisce l'allegato alla procedura di sicurezza 003 "Informativa alle Autorità in caso di incidenti o di eventi anomali" relativo ai flussi comunicativi verso le AC anche in caso di eventi rumorosi o visivi).
P26	---	Non è comunque consentita la combustione del gas povero in torcia al di fuori dei casi sopra elencati (Tabella: Assetti di funzionamento delle torce) <i>N.d.r. Stream Avviamento/fermata e Stream pre-emergenza, emergenza e sicurezza o derivante da anomalie e guasti</i>	PIC Par 10.4.1.2 Punto 17.5 <i>(pag. 127)</i>	SI	

P27	---	<p>I collettori degli sfiati della rete torce devono essere dotati di misuratori di portata e di temperatura. Il Gestore dovrà elaborare e consegnare annualmente all'Autorità di Controllo i tabulati delle misure delle portate di gas convogliate in torcia, dei dati che dimostrino la congruità con i dati costruttivi garantiti e della temperatura minima per ciascun evento di attivazione. Deve essere previsto e garantito il funzionamento di un sistema di monitoraggio a circuito chiuso che assicuri il controllo visivo continuo registrata da parte degli operatori e degli allarmi acustici che avvisino gli operatori dell'eventuale spegnimento delle fiamme pilota.</p> <p>Omissis Tabella "Controlli torce di emergenza"</p>	<p>PIC Par 10.4.1.2 Punto 17.6 (pag. 127)</p>	SI	<p>Come indicato nella procedura interna AS-PRO.3.033 "monitoraggio gas di torcia", le torce si attivano solo in fase transitoria o in condizioni di emergenza e i flussi inviati in torcia sono attualmente rilevati (sia in composizione che in portata) da un misuratore di portata (CB1 misuratore FT-7900, CB2 misuratore FT-7901, CB3 misuratore FT-7902) e da un gascromatografo in linea (ARA-7001A per la torcia CB2) e i misuratori di portata dei gas di reazione per la torcia CB1 oltre ai canister presenti su ogni torcia. Gli esiti dei monitoraggi, eseguiti in caso di eventi di accensione torce, sono trasmessi annualmente nell'ambito del Rapporto annuale AIA.</p>
P28	---	<p>Viene prescritta la misura in continuo della portata del gas inviato in torcia e della temperatura delle torce e un sistema di campionamento del gas inviato a combustione a torcia di tipo "passivo", a mezzo canister, di prelievo con attivazione automatica del campionamento al superamento della velocità di 0,3 m/s del gas inviato in torcia.</p>	<p>PIC Par 10.4.1.2 Punto 17.7 (pag. 127)</p>	SI	<p>Come indicato nella procedura interna AS-PRO.3.033 "monitoraggio gas di torcia", le torce si attivano solo in fase transitoria o in condizioni di emergenza e i flussi inviati in torcia sono attualmente rilevati (sia in composizione che in portata) da un misuratore di portata (CB1 misuratore FT-7900, CB2 misuratore FT-7901, CB3 misuratore FT-7902) e da un gascromatografo in linea (ARA-7001A per la torcia CB2) e i misuratori di portata dei gas di reazione per la torcia CB1 oltre ai canister presenti su ogni torcia. Gli esiti dei monitoraggi, eseguiti in caso di eventi di accensione torce, sono trasmessi annualmente nell'ambito del Rapporto annuale AIA.</p>
P29	---	<p>Nel Report annuale devono essere riportati gli eventi che hanno comportato emissioni dalle torce (cfr.Tab.3): siano descritte le cause, la durata e la quantità misurata.</p>	<p>PIC Par 10.4.1.2 Punto 17.8 (pag. 127)</p>	SI	<p>Gli esiti dei monitoraggi, eseguiti in caso di eventi di accensione torce, sono trasmessi annualmente nell'ambito del Rapporto annuale AIA.</p> <p>Il Rapporto Ambientale 2020 è stato inviato via PEC all'Autorità Competente ed all'Ente di Controllo in data 30/04/2021.</p> <p>Si prevede di inviare il Rapporto annuale entro il 30 aprile 2022.</p>
P30	---	<p>Durante il periodo di manutenzione estiva il serbatoio di acetone, D01, deve essere vuoto, non essendo il camino E07 dotato di sistemi di abbattimento, né autorizzato alle emissioni in tale fase.</p>	<p>PIC Par 10.4.1.2 Punto 18.1 (pag. 128)</p>	SI	<p>Disposizione già applicata nel vecchio Piano di monitoraggio emissioni aziendale. Durante la fermata estiva il serbatoio D01 viene vuotato.</p> <p>Si veda Allegato 1 alla comunicazione Altuglas prot. N. 44/2021 dal titolo "FERMATA ESTIVA PER MANUTENZIONE Assetto sistema sfiati a seguito di fermata del sistema di recupero" inviata a mezzo PEC al MiTE, ISPRA, ARPAV e Comando VVF il giorno 27/07/2021.</p>
P31	---	<p>Nel Report annuale devono essere riportati gli eventi di emergenza che hanno comportato emissioni dai camini: siano descritte le cause e la durata e la quantità, misurata/stimata.</p>	<p>PIC Par 10.4.1.2 Punto 18.2 (pag. 128)</p>	SI	<p>Tutti gli eventi di attivazione delle torce sono stati registrati sull'apposito registro "Registro Torce" e sono stati oggetto di debita comunicazione alle Autorità ed agli enti preposti.</p> <p>Il registro prevede i campi di registrazione per la portata e la composizione dei flussi.</p>

P32	---	<p>Il gestore deve rispettare la frequenza e le modalità di esecuzione dei controlli di tutti i camini, e verificare periodicamente l'operatività e il funzionamento dei sistemi di abbattimento, assicurando una regolare almeno presenti a magazzino, doppie pompe di circolazione del liquido di lavaggio, di alimentazione dell'acqua, degli spurghi acque di lavaggio e di dosaggio dei reattivi e doppi ventilatori. manutenzione, come specificato nel PMC. Tutti i sistemi di abbattimento associati all'abbattimento di HCN, inclusi i processi e contenitori di ACH devono essere ridondanti, con ciò intendendo che per le colonne di lavaggio devono essere installati, o Il PMC deve prevedere set-point di min/max di parametri operativi (es. pH soluzioni basiche) per assicurare il controllo degli inquinanti.</p>	<p>PIC Par 10.4.1.2 Punto 19 (pag. 128)</p>	SI	<p>L'efficienza e i parametri base dei sistemi di abbattimento al camino E08 ed E10 vengono riportati nei moduli AS-PRO.4.131 "Registro parametri di funzionamento colonna di abbattimento colonna C2" e AS-PRO.4.132 "Registro parametri di funzionamento colonna di abbattimento colonna C8001"</p> <p>I parametri operativi dei sistemi di abbattimento sono indicati nell'allegato 1 della presente comunicazione.</p>																		
P33	---	<p>Gli scarichi idrici di Arkema avvengono con le seguenti modalità:</p> <ul style="list-style-type: none"> • SF1 nessun scarico diretto in Laguna; esso è convogliato nell'impianto SG31 di SIFA; • SF2 scarico in Laguna tramite la condotta SM2 cointestata anche ad altre società coinsediate; • SF3 scarico di emergenza in condizioni eccezionali, Arkema intestatario unico. 	<p>PIC Par 10.5.1 (pag. 128)</p>	SI	<p>In data 17/05/2021 sono state inviate alle AC le volturazioni per cambio di titolarità da Arkema Srl ad Altuglas Srl di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Autorizzazione integrata Ambientale AIA, prot 05/2021; - Autorizzazione all'utilizzo dello scarico continuo SM2, prot 03/2021; - Autorizzazione all'utilizzo dello scarico di emergenza SM4, prot 04/2021. 																		
P34	---	<p>Nel punto di consegna all'impianto SG31, le acque reflue devono rispettare i limiti di accettabilità di cui alla scheda di omologazione, Allegato I al Regolamento con le modalità previste nel "Contratto" riportati senza modifiche: omissis Tabella</p>	<p>PIC Par 10.5.2 Punto 20 (pag. 129)</p>	SI	<table border="1" data-bbox="1122 703 2161 970"> <thead> <tr> <th>Scarico finale/ parziale</th> <th>Recettore</th> <th>Inquinanti</th> <th>AIA (**) mg/l</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td rowspan="6">SF1/ AI1</td> <td rowspan="6">Fognatura industriale</td> <td>COD</td> <td>100</td> </tr> <tr> <td>Solidi sospesi</td> <td>300</td> </tr> <tr> <td>Cloro</td> <td>20</td> </tr> <tr> <td>TKN</td> <td>30</td> </tr> <tr> <td>Fosforo totale</td> <td>n.d.</td> </tr> <tr> <td>Cianuri totali</td> <td>0,15</td> </tr> </tbody> </table> <p>(**) I valori si riferiscono agli standard di accettabilità dell'impianto SG31 da "Contratto di servizi per la gestione della piattaforma integrata di trattamento acque reflue Fusina-Marghera" stipulato tra Arkema e la società SIFA che gestisce il depuratore.</p> <p>Ai fini della verifica di conformità, valgono le condizioni stabilite da detto contratto e s.m.i.</p>	Scarico finale/ parziale	Recettore	Inquinanti	AIA (**) mg/l	SF1/ AI1	Fognatura industriale	COD	100	Solidi sospesi	300	Cloro	20	TKN	30	Fosforo totale	n.d.	Cianuri totali	0,15
Scarico finale/ parziale	Recettore	Inquinanti	AIA (**) mg/l																				
SF1/ AI1	Fognatura industriale	COD	100																				
		Solidi sospesi	300																				
		Cloro	20																				
		TKN	30																				
		Fosforo totale	n.d.																				
		Cianuri totali	0,15																				
P35	---	<p>Nel punto di consegna SF1 deve essere verificato che il refluo rispetti la scheda di omologazione del Regolamento per l'accettazione, con le modalità e frequenze previste ivi previste. Gli "standard di accettabilità" garantiscono, con fluttuazioni fino al 10%, una normale gestione dell'impianto SG31. Valori che discostano più del 10% dalla specifica concordata, sono gestiti di volta in volta, previa comunicazione al gestore dell'impianto di trattamento SG31. La gestione degli impianti di Arkema deve essere condotta in modo da assicurare prestazioni non inferiori a quelle attuali.</p>	<p>PIC Par 10.5.2 Punto 21 (pag. 130)</p>	SI	<p>Piano di monitoraggio degli scarichi idrici in linea con quanto già applicato. I controlli agli scarichi vengono effettuati secondo quanto prescritto nel nuovo PMC da giugno 2021</p> <table border="1" data-bbox="1122 1262 1727 1436"> <thead> <tr> <th>Punto di consegna</th> <th>Mese</th> <th>N. Rapporto di prova</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>SF1</td> <td>Giugno</td> <td>215682-623443</td> </tr> <tr> <td>SF1</td> <td>Luglio</td> <td>221611-640865</td> </tr> <tr> <td>SF1</td> <td>Agosto</td> <td>225663-654452</td> </tr> <tr> <td>SF1</td> <td>Settembre</td> <td>230772-667783</td> </tr> </tbody> </table>	Punto di consegna	Mese	N. Rapporto di prova	SF1	Giugno	215682-623443	SF1	Luglio	221611-640865	SF1	Agosto	225663-654452	SF1	Settembre	230772-667783			
Punto di consegna	Mese	N. Rapporto di prova																					
SF1	Giugno	215682-623443																					
SF1	Luglio	221611-640865																					
SF1	Agosto	225663-654452																					
SF1	Settembre	230772-667783																					

P36	---	<p>Il gestore dell'impianto SG31 esegue i controlli dei conferimenti secondo quanto disciplinato nel documento nel Contratto e in particolare il Piano analitico completo dei controlli previsto dall'Autorizzazione del Provveditorato, che comprende anche il monitoraggio: omissis Tabella. I controlli analitici sulle acque reflue conferite all'impianto SG31 sono eseguiti su campioni delle acque prelevati ai limiti di batteria, secondo il piano analitico in tabella sopra. Devono essere mantenuti funzionanti tutti i sistemi di misura in continuo, compreso il misuratore di portata dello scarico. In caso di anomalie deve esserne data immediata comunicazione a ISPRA, al MAV e al Gestore dello SG31 (SIFA scpa), indicandone la data di ripristino prevista.</p>	<p>PIC Par 10.5.2 Punto 22 (pag. 130)</p>	SI																						
P37	---	<p>Arkema nel Contratto sottoscritto con SIFA, concessionaria della Regione, si è impegnata a far confluire tutti i propri scarichi di processo e di prima pioggia, pretrattati, all'impianto finitore previsto a Fusina (Progetto PIF). Il rispetto del contratto costituisce adempimento prescrittivo, quando l'impianto PIF sarà operante per le specifiche tipologie di reflui.</p>	<p>PIC Par 10.5.2 Punto 23 (pag. 131)</p>	SI																						
P38	---	<p>Lo scarico finale SF2 di Arkema allo scarico cointestato SM2 comprende 4 scarichi parziali:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Ark1, Ark2, Ark3 (reflui domestici dei servizi igienici pre-trattati in fosse settiche e/o Imhoff); - Ark4 (sfioro della torre di raffreddamento in caso di emergenza, assimilato ai reflui domestici). <p>La "planimetria fogne meteoriche sito" evidenzia che gli scarichi parziali di Arkema sono convogliati in due aste fognarie delle società coinsediate, parallele alla strada 1 e alla strada 2, che confluiscono nell'asta fognaria consortile che convoglia i reflui delle società coinsediate allo scarico cointestato SM2.</p> <p>Il recettore dello scarico SM2 è il Canale Brentella (o anche, Lusore-Brentella/e), che recapita le acque nella Darsena della Rana e quindi in Laguna.</p>	<p>PIC Par 10.5.2 Punto 24 (pag. 131)</p>	SI	<p>Piano di monitoraggio degli scarichi idrici in linea con quanto già applicato. I controlli agli scarichi vengono effettuati secondo quanto prescritto nel nuovo PMC da giugno 2021. La gestione dello scarico cointestato SF2 (SM2) è in capo ad SPM.</p> <table border="1" data-bbox="1120 627 1724 1023"> <thead> <tr> <th>Punto di consegna</th> <th>Mese</th> <th>N. Rapporto di prova</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>SF2 (SM2)</td> <td>Giugno</td> <td>622689</td> </tr> <tr> <td>SF2 (SM2)</td> <td>Luglio</td> <td>638333</td> </tr> <tr> <td>SF2 (SM2)</td> <td>Agosto</td> <td>654485</td> </tr> <tr> <td>SF2 (SM2)</td> <td>Ottobre</td> <td>683385</td> </tr> </tbody> </table>	Punto di consegna	Mese	N. Rapporto di prova	SF2 (SM2)	Giugno	622689	SF2 (SM2)	Luglio	638333	SF2 (SM2)	Agosto	654485	SF2 (SM2)	Ottobre	683385						
Punto di consegna	Mese	N. Rapporto di prova																								
SF2 (SM2)	Giugno	622689																								
SF2 (SM2)	Luglio	638333																								
SF2 (SM2)	Agosto	654485																								
SF2 (SM2)	Ottobre	683385																								
P39		<p>Come risulta nella "Autorizzazione allo Scarico Reflui" n° 45520/2017 rilasciata dal Prov. OO.PP., Art. 1, le pertinenze e le attività di Arkema che insistono sul bacino scolante dello scarico SM2 sono:</p> <table border="1" data-bbox="197 1134 913 1331"> <thead> <tr> <th>Impianto</th> <th>Produzioni</th> <th>Acque di processo</th> <th>Acque di raffreddamento</th> <th>Acque meteoriche</th> <th>Altre acque</th> <th>Immissione nella rete dello scarico SM2</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>AM7-9</td> <td>Acido cianidrico e acetonecianidrina</td> <td>Trattamenti interni (dichiarazione) e invio a SG31</td> <td>A recupero e trattamento SG31. In caso di emergenza, acque di sfioro della torre di raffreddamento a SM2.</td> <td>Strade e piazzali non segregati; altre zone segregate e cordolate a trattamenti interni (dichiarazione) e invio a SG31.</td> <td>Reflui servizi igienici pre-trattati mediante fosse settiche e/o Imhoff a SM2.</td> <td>Ark1, Ark2 (reflui civili); Ark4 (sfioro torre di raffreddamento in caso di emergenza)</td> </tr> <tr> <td>AM8/2</td> <td>Solfato ammonico</td> <td>Trattamenti interni (dichiarazione) e invio a SG31</td> <td>A recupero</td> <td>Strade, piazzali, coperture, acque di 2° pioggia a SG31. Zone segregate e acque di 1° pioggia recuperate a processo.</td> <td></td> <td>Ark3 (reflui civili)</td> </tr> </tbody> </table>	Impianto	Produzioni	Acque di processo	Acque di raffreddamento	Acque meteoriche	Altre acque	Immissione nella rete dello scarico SM2	AM7-9	Acido cianidrico e acetonecianidrina	Trattamenti interni (dichiarazione) e invio a SG31	A recupero e trattamento SG31. In caso di emergenza, acque di sfioro della torre di raffreddamento a SM2.	Strade e piazzali non segregati; altre zone segregate e cordolate a trattamenti interni (dichiarazione) e invio a SG31.	Reflui servizi igienici pre-trattati mediante fosse settiche e/o Imhoff a SM2.	Ark1, Ark2 (reflui civili); Ark4 (sfioro torre di raffreddamento in caso di emergenza)	AM8/2	Solfato ammonico	Trattamenti interni (dichiarazione) e invio a SG31	A recupero	Strade, piazzali, coperture, acque di 2° pioggia a SG31. Zone segregate e acque di 1° pioggia recuperate a processo.		Ark3 (reflui civili)	<p>PIC Par 10.5.2 Punto 25 (pag. 131)</p>	SI	
Impianto	Produzioni	Acque di processo	Acque di raffreddamento	Acque meteoriche	Altre acque	Immissione nella rete dello scarico SM2																				
AM7-9	Acido cianidrico e acetonecianidrina	Trattamenti interni (dichiarazione) e invio a SG31	A recupero e trattamento SG31. In caso di emergenza, acque di sfioro della torre di raffreddamento a SM2.	Strade e piazzali non segregati; altre zone segregate e cordolate a trattamenti interni (dichiarazione) e invio a SG31.	Reflui servizi igienici pre-trattati mediante fosse settiche e/o Imhoff a SM2.	Ark1, Ark2 (reflui civili); Ark4 (sfioro torre di raffreddamento in caso di emergenza)																				
AM8/2	Solfato ammonico	Trattamenti interni (dichiarazione) e invio a SG31	A recupero	Strade, piazzali, coperture, acque di 2° pioggia a SG31. Zone segregate e acque di 1° pioggia recuperate a processo.		Ark3 (reflui civili)																				

P40	---	<p>I limiti di accettabilità del refluo scaricato da Ark4 sono verificati nel punto di immissione nella rete della fognatura bianca interna, afferente allo scarico cointestato SM2; per i punti di immissione degli scarichi relativi ai servizi igienici pretrattati in fosse settiche o Imhoff valgono le disposizioni di cui all'art. 3, commi 12, 13 e 14 del DPR 962/73:</p> <table border="1" data-bbox="248 304 911 395"> <thead> <tr> <th>Società</th> <th>Impianto</th> <th>Punto di verifica dei limiti di accettabilità</th> <th>Limiti allo scarico</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td rowspan="3">Arkema S.r.l.</td> <td>AM8/2</td> <td>Ark3</td> <td>Art. 3, D.P.R. 962/73 (commi 12, 13 e 14)</td> </tr> <tr> <td rowspan="2">AM7-9</td> <td>Ark1 - Ark2</td> <td rowspan="2">D.M. 30.7.1999, Tabella A, Sezioni 1, 2 e 4</td> </tr> <tr> <td>Ark4</td> </tr> </tbody> </table>	Società	Impianto	Punto di verifica dei limiti di accettabilità	Limiti allo scarico	Arkema S.r.l.	AM8/2	Ark3	Art. 3, D.P.R. 962/73 (commi 12, 13 e 14)	AM7-9	Ark1 - Ark2	D.M. 30.7.1999, Tabella A, Sezioni 1, 2 e 4	Ark4	<p>PIC Par 10.5.2 Punto 26 (pag. 131)</p>	SI	
Società	Impianto	Punto di verifica dei limiti di accettabilità	Limiti allo scarico														
Arkema S.r.l.	AM8/2	Ark3	Art. 3, D.P.R. 962/73 (commi 12, 13 e 14)														
	AM7-9	Ark1 - Ark2	D.M. 30.7.1999, Tabella A, Sezioni 1, 2 e 4														
		Ark4															
P41	---	<p>A norma del DM 30.07.1999, art. 3, è vietato l'utilizzo del cloro gas e dell'ipoclorito di sodio, sia per la disinfezione degli scarichi che come agente «antifouling» nei circuiti di raffreddamento.</p>	<p>PIC Par 10.5.2 Punto 27 (pag. 132)</p>	SI													
P42	---	<p>Agli scarichi domestici Ark1, Ark2 e Ark3 si prescrive:</p> <p>- le vasche Imhoff di pretrattamento devono essere svuotate con frequenza almeno annuale, contestualmente deve essere controllata la perfetta tenuta stagna e la piena funzionalità dei manufatti;</p>	<p>PIC Par 10.5.2 Punto 28 (pag. 132)</p>	SI	<p>Piano di monitoraggio e controllo applicato da Settembre 2021. Svuotamento e controllo tenuta stagna vasche Imhoff eseguito in data 23/09/2021, si veda FIR n. BDTS000326N emesso dalla società Eureka Srl il 20/09/2021</p>												
P43	---	<p>Lo scarico parziale Ark4 di acque industriali di processo:</p> <p>È autorizzato dal Provveditorato OO.PP. (Art. 3, Decreto 45520/2017) per gestire i casi di "emergenza":</p> <p>recapitare lo sfioro della torre di raffreddamento n° 7 (o T7) in caso di avaria pompe/black out elettrici e, in caso di non possibilità di riutilizzo delle acque spurgate soprattutto nelle stagioni estive e invernali.</p> <p>Il gestore deve registrare tutti gli eventi di attivazione indicando data, durata e causa nel Report annuale alle Autorità Competenti. Deve, inoltre, in caso di attivazione dello scarico, determinare: pH, cond. elettrica, temperatura, solidi sospesi totali, BOD o COD e inquinanti pertinenti con il ciclo produttivo, inclusi gli additivi impiegati anti incrostanti, anti fouling, anti alghe, etc., con riferimento ai limiti del D.M. 30.7.1999, Tab. A, Sezioni 1, 2 e 4, come specificato nel PMC.</p>	<p>PIC Par 10.5.2 Punto 29 (pag. 132)</p>	SI													
P44	---	<p>Arkema è cointestataria insieme ad altre aziende dell'autorizzazione all'esercizio di n. 1 scarico idrico continuo convenzionalmente indicato con la sigla SM2 nel Canale Lusore-Brentella, con scarico finale in Laguna. La gestione comune e partecipata delle attività ausiliarie e di servizio di comune interesse nell'ambito del succitato "petrolchimico" è stata affidata dalle società cointestatarie dello scarico</p>	<p>PIC Par 10.5.2</p>	SI													

		alla società consortile S.P.M. S.c.a.r.l., dagli stessi costituita, ferma restando la responsabilità in carico alle aziende coinsediate cointestatari	Punto 30 (pag. 132)																																						
P45	---	<p>I valori di concentrazione delle sostanze inquinanti presenti nello scarico terminale SM2 devono, in ogni caso, rispettare i valori limite fissati dal D.M. 30/7/1999, Tabella A, Sezione 1, 2 e 4. Il rispetto di tali valori limite non potrà in alcun caso essere conseguito mediante diluizione:</p> <p>SPM provvede per conto di Arkema, nonché delle altre società cointestatari, ad eseguire i controlli mensili allo scarico comune SM2, mediante prelievo medio-composito nell'arco di 3 ore, a farli analizzare da un laboratorio accreditato per i parametri richiesti, e a trasmettere al Provveditorato i risultati; i rapporti di prova relativi ai risultati delle analisi devono riportare i valori analitici ottenuti nelle singole determinazioni accompagnati dall'incertezza di misura e dal limite di rilevanza associati ad ogni metodo analitico applicato. SPM gestisce i sistemi di campionamento automatico installati presso e l'attacco, assicurandone la funzionalità e le reti dal limite di batteria allo scarico finale.</p>	<p>PIC</p> <p>Par 10.5.2</p> <p>Punto 31 (pag. 133)</p>	SI	<p>Piano di monitoraggio degli scarichi idrici in linea con quanto già applicato. I controlli agli scarichi vengono effettuati secondo quanto prescritto nel nuovo PMC da giugno 2021. La gestione dello scarico cointestato SF2 (SM2) è in capo ad SPM.</p> <table border="1"> <thead> <tr> <th>Punto di attingimento</th> <th>Mese</th> <th>N. Rapporto di prova</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>AS1 (Oriago)</td> <td>Giugno</td> <td>622687</td> </tr> <tr> <td>AS1 (Oriago)</td> <td>Luglio</td> <td>638331</td> </tr> <tr> <td>AS1 (Oriago)</td> <td>Agosto</td> <td>654483</td> </tr> <tr> <td>AS1 (Oriago)</td> <td>Settembre</td> <td>664918</td> </tr> <tr> <td>AS1 (Oriago)</td> <td>Ottobre</td> <td>683383</td> </tr> </tbody> </table> <table border="1"> <thead> <tr> <th>Punto di consegna</th> <th>Mese</th> <th>N. Rapporto di prova</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>SF2 (SM2)</td> <td>Giugno</td> <td>622689</td> </tr> <tr> <td>SF2 (SM2)</td> <td>Luglio</td> <td>638333</td> </tr> <tr> <td>SF2 (SM2)</td> <td>Agosto</td> <td>654485</td> </tr> <tr> <td>SF2 (SM2)</td> <td>Settembre</td> <td>664920</td> </tr> <tr> <td>SF2 (SM2)</td> <td>Ottobre</td> <td>683385</td> </tr> </tbody> </table>	Punto di attingimento	Mese	N. Rapporto di prova	AS1 (Oriago)	Giugno	622687	AS1 (Oriago)	Luglio	638331	AS1 (Oriago)	Agosto	654483	AS1 (Oriago)	Settembre	664918	AS1 (Oriago)	Ottobre	683383	Punto di consegna	Mese	N. Rapporto di prova	SF2 (SM2)	Giugno	622689	SF2 (SM2)	Luglio	638333	SF2 (SM2)	Agosto	654485	SF2 (SM2)	Settembre	664920	SF2 (SM2)	Ottobre	683385
Punto di attingimento	Mese	N. Rapporto di prova																																							
AS1 (Oriago)	Giugno	622687																																							
AS1 (Oriago)	Luglio	638331																																							
AS1 (Oriago)	Agosto	654483																																							
AS1 (Oriago)	Settembre	664918																																							
AS1 (Oriago)	Ottobre	683383																																							
Punto di consegna	Mese	N. Rapporto di prova																																							
SF2 (SM2)	Giugno	622689																																							
SF2 (SM2)	Luglio	638333																																							
SF2 (SM2)	Agosto	654485																																							
SF2 (SM2)	Settembre	664920																																							
SF2 (SM2)	Ottobre	683385																																							
P46	---	In caso di superamento dei limiti di concentrazione allo scarico, i controlli saranno intensificati ai fini della tutela delle acque lagunari.	<p>PIC</p> <p>Par 10.5.2</p> <p>Punto 32 (pag. 133)</p>	-																																					
P47	---	<p>Con Decreto Prot. n. 0001057-19/10/2018, il Prov. OO.PP. del Triveneto ha rilasciato ad Arkema la concessione 14/SAMA per l'esercizio di n.1 scarico idrico di emergenza (SM4) in Canale di raccordo con la Darsena della Rana; ha, inoltre, rilasciato il Disciplinare per la Concessione allo Scarico Reflui (repertorio n. 900164 del 10.10.2018).</p> <p>L'autorizzazione per lo scarico di emergenza SM4 è stata concessa ad Arkema, quale intestatario unico, per gestire possibili situazioni di piovosità eccezionali all'interno di un quadro autorizzato.</p> <p>Detto scarico idrico di emergenza, a monte dell'invio all'impianto di trattamento centralizzato SG31 del sito petrolchimico, funzionerebbe quindi come un bypass e scaricherebbe in Laguna acque reflue industriali sfiorate dalle vasche di decianurazione. A causa dell'elevata portata delle acque da trattare, superiore a quella massima trattabile (130 mc/h) e conseguente ridotto tempo di residenza, le</p> <p>Dal rilascio della prima AIA fino a tutto il 2018, come risulta dai Report annuali del gestore, tale scarico non risulta essere mai stato attivato.</p>	<p>PIC</p> <p>Par 10.5.2</p> <p>Punto 33 (pag. 133)</p>	SI	Come da comunicazione Prot. 14/2021 nell'anno 2020, lo scarico di emergenza SF3 (SM4) non è mai stato attivato.																																				

P48	---	Come autorizzato, le acque scaricate devono rispettare i valori limite fissati dalla Tabella A, Sezioni 1, 2 e 4 del D.M. Ambiente 30.7.1999. Tali valori limite non possono in alcun caso essere conseguiti mediante diluizione. I limiti allo scarico dovranno essere rispettati, al netto della concentrazione presente nelle acque di prelievo, secondo quanto riportato dal D.M. I rapporti di prova relativi ai risultati delle analisi devono riportare i valori analitici ottenuti nelle singole determinazioni accompagnati dall'incertezza di misura e dal limite di rilevabilità associati ad ogni metodo analitico applicato.	PIC Par 10.5.2 Punto 34 (pag. 133)	SI	Come da comunicazione Prot. 14/2021 nell'anno 2020, lo scarico di emergenza SF3 (SM4) non è mai stato attivato.
P49	---	a) Nel Report annuale, entro il 30 aprile di ogni anno, Arkema deve comunicare le date dei singoli eventi e il quantitativo complessivo di reflui scaricati dallo scarico oggetto della presente concessione (acqua lagunare, acqua industriale, acqua potabile), espresso in m3/anno. b) Qualora dagli autocontrolli o dai controlli effettuati dal Provveditorato venissero riscontrati superamenti dei limiti di concentrazione allo scarico, il gestore dovrà darne comunicazione all'AC e a ISPRA. c) Il gestore deve registrare tutti gli eventi di attivazione indicando data, durata e causa nel Report annuale alle Autorità Competenti.	PIC Par 10.5.2 Punto 34.1 (pag. 133)	SI	Come da comunicazione Prot. 14/2021 nell'anno 2020, lo scarico di emergenza SF3 (SM4) non è mai stato attivato.
P50	---	Arkema deve farsi carico di trasmettere puntualmente e all'AC, a ISPRA e a ARPAV, copia di tutte le modifiche e gli aggiornamenti delle Autorizzazioni allo scarico rilasciate dal Provveditorato OO.PP. del Triveneto (MIT) e al Contratto di servizi per la gestione della piattaforma integrata di trattamento acque reflue Fusina-Marghera con SIFA Scpa (per impianto SG31). Si chiede di evidenziare ed illustrare le modifiche apportate.	PIC Par 10.5.2 Punto 35 (pag. 134)	SI	
P51	---	Ogni modifica degli scarichi che comporti modifiche sostanziali o non sostanziali deve essere preventivamente autorizzata ai sensi dell'art. 29-nonies del D.lgs. 152/06 e ss.mm.	PIC Par 10.5.2 Punto 36 (pag. 134)	SI	
P52	---	Ogni modifica degli scarichi, ancorché non ritenuta rientrare fra quelle di cui all'art. 29-nonies del D.lgs. 152/06 e ss.mm., deve essere comunque comunicata all'AC.	PIC Par 10.5.2 Punto 37 (pag. 134)	SI	
P53	---	Arkema dovrà dichiarare all'Autorità di Controllo e al Provveditorato OO.PP., nel Report annuale, che deve essere trasmesso entro il 30 aprile di ogni anno all'AC e di Controllo, come dettagliato nel PMC e Controllo, il quantitativo complessivo di reflui scaricati e dei consumi idrici (distinti in acqua lagunare, acqua industriale, acqua potabile, acqua per prove antincendio) espressi in m3/anno. Inoltre, devono essere dichiarati i periodi totali di attivazione degli sfiori di emergenza Ark4 e SF3, espressi in h/anno, indicando le motivazioni di ciascun scarico avvenuto.	PIC Par 10.5.2 Punto 38 (pag. 134)	SI	Il Rapporto Ambientale 2020 è stato inviato via PEC all'Autorità Competente ed all'Ente di Controllo in data 30/04/2021. Prescrizione in linea con quanto già previsto nel vecchio piano di monitoraggio e controllo. Comunicazione del 23/02/2021 inviata al Provveditorato OO.PP. per il Veneto, Trentino Alto Adige, Friuli Venezia Giulia, Ufficio Tecnico antinquinamento, ai sensi Art. 7 dell'autorizzazione allo scarico SM2, Prot. n 0045520 del 03/11/2017. I consumi idrici totali per l'anno 2020 sono risultati pari a 107.073 m3.

P54	---	<p>I rifiuti vanno tutti gestiti presso lo stabilimento in modalità di Deposito Temporaneo, secondo il criterio temporale.</p> <p>Il deposito temporaneo di rifiuti deve avvenire nelle 7 aree indicate nella seguente tabella, che specifica per le diverse aree le tipologie di rifiuti previsti: omissis tabella pagg.134-135.</p>	<p>PIC</p> <p>Par 10.6</p> <p>Punto 39</p> <p>(pag. 134)</p>	SI	Le modalità di gestione dei rifiuti sono stabilite tramite la procedura AS-PAS.2.019 "gestione dei rifiuti"
P55	---	<p>La mappa con ubicazione delle aree di deposito è riportata dal Gestore nell'Allegato B.22 – Planimetria dello stabilimento con individuazione delle aree per lo stoccaggio di materie e rifiuti – Addendum, Marzo 2019 (Plan. B22b, datata 08.03.2019).</p> <p>Qualora il Gestore intenda utilizzare come deposito temporaneo altre aree, diverse da quelle sopra dichiarate, deve darne preventiva comunicazione all'AC e a ISPRA e per ognuna di esse deve indicare le tipologie di rifiuti, la capacità di stoccaggio con i relativi codici CER, l'ubicazione delle aree e le loro caratteristiche, nonché una nuova planimetria aggiornata.</p> <p>Eventuali modifiche delle tipologie di rifiuti nelle diverse aree della tabella che segue devono essere pure preventivamente comunicate all'AC e ad ISPRA, allegando la nuova tabella aggiornata.</p>	<p>PIC</p> <p>Par 10.6</p> <p>Punto 40</p> <p>(pag. 135)</p>	SI	Altugias S.r.l. si avvale del criterio temporale, le aree di deposito temporaneo utilizzate sono quelle indicate nella planimetria B22b del 08/03/2021, suddette aree sono elencate anche nella procedura AS-PAS.2.019 Gestione dei rifiuti.
P56	---	<p>Nella tabella che segue sono riportate le codifiche CER e le caratteristiche dei rifiuti prodotti, le aree e le modalità di deposito con ubicazione delle aree: omissis tabella pagg.135-137.</p>	<p>PIC</p> <p>Par 10.6</p> <p>Punto 41</p> <p>(pag. 135)</p>	SI	Le modalità di gestione dei rifiuti sono stabilite tramite la procedura AS-PAS.2.019 "gestione dei rifiuti"
P57	---	<p>Tutti i rifiuti prodotti devono essere preventivamente caratterizzati e identificati con i codici dell'Elenco europeo dei rifiuti, al fine di individuare la forma di gestione più adeguata alle loro caratteristiche. Il Gestore deve eseguire la caratterizzazione in occasione del primo conferimento all'impianto di recupero e/o smaltimento e quindi ogni dodici mesi e, comunque, ogni volta che intervengano modifiche nel processo di produzione che possano determinare modifiche della composizione dei rifiuti.</p>	<p>PIC</p> <p>Par 10.6</p> <p>Punto 42.1</p> <p>(pag. 137)</p>	SI	
P58	---	<p>Il campionamento dei rifiuti, ai fini della loro caratterizzazione chimico-fisica, deve essere effettuato in modo tale da ottenere un campione rappresentativo secondo le norme UNI 10802. Le analisi dei campioni dei rifiuti devono essere eseguite secondo metodiche standardizzate o riconosciute valide a livello nazionale, comunitario o internazionale.</p>	<p>PIC</p> <p>Par 10.6</p> <p>Punto 42.2</p> <p>(pag. 137)</p>	SI	Il campionamento dei rifiuti viene effettuato da laboratorio esterno accreditato secondo le modalità previste dalle norme UNI 10802. Il laboratorio che effettua il campionamento e le analisi dei rifiuti è accreditato ISO 17025.

P59	---	La gestione dei rifiuti deve rispettare la normativa di settore, secondo quanto disciplinato dal Decreto Legislativo 152/2006, in particolare il Gestore è in ogni caso tenuto a verificare che il Soggetto cui sono consegnati i rifiuti sia effettivamente in possesso delle necessarie autorizzazioni.	PIC Par 10.6 Punto 42.3 (pag. 137)	SI	
P60	---	Il trasporto deve avvenire nel rispetto della normativa di settore. In particolare, i rifiuti pericolosi devono essere imballati ed etichettati in conformità alla normativa in materia di sostanze pericolose.	PIC Par 10.6 Punto 42.4 (pag. 137)	SI	
P61	---	<p>In riferimento all'intenzione del Gestore di avvalersi delle disposizioni relative al deposito temporaneo, si prescrive:</p> <p>a) il Gestore dovrà garantire la corretta applicazione dei depositi temporanei, in conformità alle norme tecniche di gestione, progettazione e realizzazione di cui al D.Lgs. n. 152/2006 e deve comunicare preventivamente di quale criterio gestionale intende avvalersi (temporale o quantitativo);</p> <p>b) le aree di stoccaggio di rifiuti devono essere chiaramente distinte da quelle utilizzate per lo stoccaggio delle materie prime;</p> <p>c) lo stoccaggio deve essere organizzato in aree distinte per ciascuna tipologia di rifiuto, distinguendo le aree dedicate ai rifiuti non pericolosi da quelle per rifiuti pericolosi che devono essere opportunamente separate;</p> <p>d) tutte le aree di stoccaggio devono essere contrassegnate da tabelle, ben visibili per dimensioni e collocazione, indicanti le norme per la manipolazione dei rifiuti e per il contenimento dei rischi per la salute dell'uomo e per l'ambiente. Devono, inoltre, essere riportati i codici CER, lo stato fisico e la pericolosità dei rifiuti stoccati;</p> <p>e) la superficie di tutte le aree di deposito di rifiuti che possono rilasciare inquinanti in acqua deve essere impermeabilizzata e resistente all'attacco chimico dei rifiuti stessi;</p> <p>f) i siti di stoccaggio devono essere dotati di coperture fisse o mobili in grado di proteggere i rifiuti dagli agenti atmosferici e irraggiamento solare, tenuto conto delle loro caratteristiche (es. evaporazione, produzione di polveri, lisciviabilità);</p> <p>g) tutte le acque meteoriche (prima e seconda pioggia) derivanti dalle aree di stoccaggio di rifiuti pericolosi devono essere coltate ed inviate all'impianto di trattamento reflui;</p> <p>h) i contenitori o i serbatoi fissi o mobili devono possedere adeguati requisiti di resistenza, in relazione alle proprietà chimico - fisiche ed alle caratteristiche di pericolosità dei rifiuti stessi, nonché sistemi di chiusura, accessori e dispositivi atti ad effettuare, in condizioni di sicurezza, le operazioni di riempimento, di travaso e di svuotamento;</p> <p>i) i contenitori o serbatoi fissi o mobili devono riservare un volume residuo di sicurezza pari al 10% ed essere dotati di dispositivo antiriboccamento o da tubazioni di troppo pieno e di indicatori e di allarmi di livello;</p>	PIC Par 10.6 Punto 42.5 (pagg. 137-138)	SI	<p>Altuglas S.r.l. si avvale del criterio temporale per la gestione dei rifiuti prodotti.</p> <p>Le modalità di gestione dei rifiuti sono stabilite tramite la procedura AS-PAS.2.019 "gestione dei rifiuti"</p>

		<p>j) i contenitori devono essere raggruppati per tipologie omogenee di rifiuti e disposti in maniera tale da consentire una facile ispezione, l'accertamento di eventuali perdite e la rapida rimozione di eventuali contenitori danneggiati;</p> <p>k) i recipienti fissi o mobili non destinati ad essere reimpiegati per le stesse tipologie di rifiuti, devono essere sottoposti a trattamenti di bonifica appropriati alle nuove utilizzazioni.</p>			
P62	---	<p>Il Gestore dovrà verificare, nell'ambito degli obblighi di monitoraggio e controllo, almeno ogni mese, lo stato di giacenza dei depositi temporanei, sia come somma delle quantità dei rifiuti pericolosi e somma delle quantità di rifiuti non pericolosi, sia in termini di mantenimento delle caratteristiche tecniche dei depositi stessi. Dovranno altresì essere controllate le etichettature.</p>	<p>PIC Par 10.6 Punto 42.6 <i>(pag. 138)</i></p>	SI	Verifica mensile delle giacenze nelle aree di deposito temporaneo.
P63	---	<p>Il Gestore dovrà comunicare all'Autorità Competente, nell'ambito delle relazioni periodiche richieste dal Piano di Monitoraggio e Controllo, le quantità di rifiuti prodotti e le percentuali di recupero degli stessi, relativi all'anno precedente.</p>	<p>PIC Par 10.6 Punto 42.7 <i>(pag. 138)</i></p>	SI	
P64	---	<p>Come specificato nel Piano di Monitoraggio e Controllo, (PMC) il Gestore ha l'obbligo di archiviare e conservare, per essere resi disponibili all'Autorità Competente, tutti i certificati analitici per la caratterizzazione dei rifiuti prodotti, firmati dal Responsabile del laboratorio incaricato e con la specifica delle metodiche utilizzate.</p>	<p>PIC Par 10.6 Punto 42.8 <i>(pag. 138)</i></p>	SI	Documentazione archiviata su server aziendale
P65	---	<p>Il Gestore è tenuto al rispetto dei valori limite di emissione e dei valori limite assoluti di immissione di cui alla normativa vigente e dalla classificazione acustica comunale, in funzione della classe acustica di appartenenza, inoltre deve:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. qualora non fossero rispettati i limiti, porre in atto in tempi e modi appropriati, da concordare con l'Ente di Controllo, adeguate misure di riduzione del rumore ambientale fino al rientro nei limiti, intervenendo sulle singole sorgenti emissive, sulle vie di propagazione, o direttamente sui recettori; 2. effettuare un aggiornamento della valutazione di inquinamento acustico nei confronti dell'ambiente, anche effettuando una misura dei limiti emissivi in occasione della prima fermata utile dell'impianto, e almeno ogni 4 anni, per verificare non solamente il rispetto dei limiti ma anche il raggiungimento degli obiettivi di qualità del rumore, in relazione anche ai recettori. Le misure di verifica del rispetto dei limiti devono essere eseguite anche escludendo, per quanto possibile, i contributi provenienti da sorgenti sonore diverse dallo stabilimento; 	<p>PIC Par 10.8 Punto 44 <i>(pag. 139)</i></p>	SI	<p>Le misurazioni per la valutazione di impatto acustico sono state effettuate in data 12 agosto 2021 ad impianto fermo (per valutazione criterio differenziale) e poi ad impianto in marcia il giorno 14 settembre 2021.</p> <p>La relazione contenente la valutazione dell'inquinamento acustico 2021 è stata emessa il 12 ottobre 2021.</p>

		<p>3. far eseguire le misure e le successive elaborazioni da un tecnico competente in acustica, specificando le caratteristiche della strumentazione impiegata, i parametri oggetto di monitoraggio, le frequenze e le modalità di campionamento e analisi. Tali controlli devono ricomprendere le fasi di avviamento e di arresto dell'impianto. Tutte le misurazioni dovranno essere eseguite secondo le prescrizioni normative in materia, specificamente richiamate;</p> <p>4. provvedere ad aggiornare la valutazione di inquinamento acustico nei casi di modifiche impiantistiche che possono comportare aumenti delle emissioni/immissioni di rumore nei confronti dell'esterno.</p>			
P66	---	Il Gestore deve attuare un adeguato programma di manutenzione ordinaria tale da garantire l'operabilità ed il corretto funzionamento di tutti i componenti e sistemi rilevanti a fini ambientali. Il gestore deve dotarsi di un Manuale unico di manutenzione, che comprenda quindi tutte le procedure da utilizzare e dedicate allo scopo. Esso deve essere mantenuto costantemente aggiornato.	PIC Par 10.9 Punto 45 (pag. 139)	SI	
P67	---	Il Gestore dovrà: 1. individuare un elenco delle apparecchiature critiche per la salvaguardia dell'ambiente e della salute della popolazione e del personale, a qualunque titolo operante nello stabilimento, 2. con riferimento ad esse, disporre di apparecchiature di riserva in caso di effettuazione di interventi di manutenzione che impongano il fuori servizio di quelle in esercizio, 3. registrare, su apposito registro di manutenzione, l'attività effettuata. 4. in caso di arresto di impianto per l'attuazione di interventi di manutenzione straordinaria, darne comunicazione con congruo anticipo e secondo le regole stabilite nel Piano di Monitoraggio, all'Ente di Controllo.	PIC Par 10.9 Punto 46 (pag. 139)	-	
P68	---	In caso di malfunzionamenti, il Gestore dovrà: 1. essere in grado di sopperire alle carenze degli impianti, senza che si verifichino rilasci ambientali di rilievo e rischi per la salute della popolazione e del personale, 2. registrare l'evento, analizzarne le cause e adottare le relative azioni correttive, rendendone pronta comunicazione all'Ente di Controllo, secondo le regole stabilite nel Piano di Monitoraggio e Controllo, 3. riportare tali eventi nel Report annuale.	PIC Par 10.10 Punto 47 (pagg. 139-140)	SI	Altuglas si avvale di appropriata piattaforma online per registrare gli eventi anomali ed effettua RCA (root cause analysis) dell'evento per analizzare ed applicare le più corrette azioni correttive. Questo processo è descritto nella procedura AS-PAS.2.018 "Indagine analisi Incidenti-quasi incidenti"
P69	---	Tutte le apparecchiature che devono essere mantenute a pH basico per prevenire l'emissione in aria di HCN, devono opportunamente segnalate con scritta ben leggibile e, se del caso, in più lingue.	PIC Par 10.10 Punto 48 (pag. 140)	SI	

P70	---	<p>Il Gestore deve operare per prevenire possibili eventi incidentali e comunque per minimizzarne gli effetti, anche integrando il Sistema di Gestione Ambientale con uno specifico Sistema di Gestione della Sicurezza. A tal proposito, si considera una violazione di prescrizione autorizzativa il ripetersi di rilasci incontrollati di sostanze inquinanti nell'ambiente secondo sequenze di eventi incidentali, e di conseguenti malfunzionamenti, già sperimentati in passato e ai quali non si è posta la necessaria attenzione, in forma preventiva, con interventi strutturali e gestionali.</p> <p>Tutti gli eventi incidentali con potenziale effetto sull'ambiente devono essere oggetto di registrazione e di comunicazione all'Autorità Competente, all'Ente di Controllo, alla Regione, alla Provincia, al Comune ed all'ARPA secondo le regole stabilite nel Piano di Monitoraggio e Controllo. Dovrà inoltre riportare tali eventi nel Report annuale.</p> <p>Fermi restando gli obblighi in materia di protezione dei lavoratori e della popolazione derivanti da altre norme, il Gestore ha l'obbligo di attuare tutte le misure tecnicamente fattibili per rimuoverne le cause e per limitare, per quanto possibile, le conseguenze. Deve, inoltre, approfondire le cause dell'evento, individuare la tipologia degli inquinanti e quantificarne le quantità rilasciate nell'ambiente e la loro destinazione.</p> <p>In caso di eventi incidentali di particolare rilievo, che possono determinare il rilascio di sostanze pericolose nell'ambiente, il Gestore ha l'obbligo di comunicazione immediata scritta (pronta notifica per fax/mail/sms etc. e nel minor tempo tecnicamente possibile) all'Autorità Competente e all'Autorità di Controllo.</p>	<p>PIC</p> <p>Par 10.10.1 Punto 49</p> <p>(pag. 140)</p>	SI	Altuglas S.r.l. ha applicato un Sistema di gestione integrato certificato secondo le norme ISO 14001, ISO 45001 e ISO 50001
P71	---	<p>Nel Report annuale devono essere riportati:</p> <ul style="list-style-type: none"> - un quadro sintetico, ma dimensionato, relativamente allo stato di avanzamento degli interventi di bonifica realizzati e quelli specificatamente compiuti nel corso dell'ultimo anno di esercizio; - gli esiti delle analisi con cadenza semestrale relative ai piezometri acqua di prima falda ARK_AT-5 e ARK_AT-8 (Planimetria ubicazione piezometri B21e – doc. B21 Plan RETI FOGN.pdf) previsti dal progetto di bonifica approvato, accompagnati da un commento sull'evoluzione del livello di inquinamento della falda. 	<p>PIC</p> <p>Par 11</p> <p>Punto 50</p> <p>(pagg. 140-141)</p>	SI	<p>Il Rapporto Ambientale 2020 è stato inviato via PEC all'Autorità Competente ed all'Ente di Controllo in data 30/04/2021.</p>
P72	---	<p>Al fine di contenere potenziali fenomeni di contaminazione del suolo e delle acque conseguenti a spandimenti oleosi o sversamenti di sostanze pericolose, devono essere garantiti i seguenti principali accorgimenti:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. le aree attorno a impianti /dispositivi /attrezzature a contatto con sostanze oleose o pericolose, quali pompe, pompe antincendio, filtri, giunzioni flangiate, altre connessioni, ecc., devono essere dotate di appositi pozzetti di raccolta per l'invio a impianto di trattamento o smaltimento; 2. i bacini di contenimento di serbatoi di combustibili e sostanze/rifiuti allo stato liquido devono mantenere lo stato di efficienza. A tal fine, il Gestore dovrà provvedere a verificarne l'affidabilità e l'integrità mediante ispezioni settimanali, provvedendo tempestivamente al loro ripristino in caso di riscontrate alterazioni; 3. annotazione su apposito registro delle anomalie riscontrate su impianti, dispositivi, serbatoi e bacini di contenimento, nonché dei relativi interventi eseguiti, rendendo disponibile lo stesso all'Ente di Controllo; 	<p>PIC</p> <p>Par 11</p> <p>Punto 51</p> <p>(pag. 141)</p>	SI	<p>I criteri attuati per la gestione dei serbatoi, le linee di distribuzione ed i bacini di contenimento sono elencati nella procedura AS-STE.3.005_ "Ispezioni apparecchiature e linee".</p> <p>Le registrazioni dei controlli visivi effettuati vengono riportate nei moduli AS-PAS.4.068 "Check list per l'ispezione visiva esterna di tubazioni" e AS-PAS.4.119 "Controllo visivo e verifica di prova idraulica bacino di contenimento".</p>

		<p>4. provvedere al monitoraggio delle acque di falda secondo le modalità e tempistiche previste dal PMC.</p> <p>5. Il Gestore, qualora ritenga che, a causa di un qualsiasi evento incidentale, durante l'esercizio dello stabilimento, possa risultare compromessa la qualità delle acque di falda profonda, è tenuto a predisporre una loro caratterizzazione come disposto alla Parte IV del D. Lgs 152/2006. I certificati di caratterizzazione dovranno essere tenuti a disposizione dell'Ente di Controllo e Comune.</p>			
P73	---	<p>Il Gestore è tenuto a mantenere tutte le procedure tecniche e operative in essere, atte a limitare e monitorare le fonti di emissioni di inquinanti che possono essere sorgenti di odori, tenuto conto anche della loro pericolosità. Deve, in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - mantenere in piena efficienza e costantemente operativi tutti i sistemi di abbattimento dei vapori/gas originati dai serbatoi di stoccaggio e dalle operazioni di travaso, - ripetere il programma LDAR con frequenza annuale, - mantenere in piena efficienza la rete dei sensori di monitoraggio degli inquinanti aeriformi installata, - fatte salve le relazioni specialistiche (es. LDAR), come prescritto dal PMC, presentare nel Report annuale una sintesi delle verifiche e degli interventi effettuati relativi a quanto sopra e a modifiche migliorativi degli impianti. 	<p>PIC</p> <p>Par 11.1</p> <p>Punto 52</p> <p>(pag. 141)</p>	SI	<p>È stata predisposta una scheda tecnica (check list) di controllo per i sistemi di abbattimento dei camini 8 e 10, con identificazione dei range di corretto funzionamento per ciascun parametro.</p> <p>I controlli mensili sono registrati sul modulo "Registro parametri di abbattimento per la colonna C2" ASPRO-4.131 per il camino 8 e ASPRO-4.132 "Registro parametri di abbattimento per la colonna C8001" per il camino 10</p> <p>Relazione campagna LDAR 2021 emessa in data 20/09/2021.</p> <p>L'attività in campo, riguardante il rilievo del tenore di emissione tramite l'analizzatore portatile si è svolta nel periodo che va dal 30 agosto 2021 al 10 settembre 2021.</p>
P74	---	<p>Per quanto attiene eventuali altre forme di inquinamento (ad es. gestione PCB/PCT, inquinamento elettromagnetico, vibrazioni, CFC) generate dall'attività produttiva dell'impianto, valgono le vigenti disposizioni normative.</p>	<p>PIC</p> <p>Par 11.2</p> <p>Punto 53</p> <p>(pag. 141)</p>	N.A.	
P75	---	<p>Qualora il Gestore intenda dismettere l'impianto o parte di esso, un anno prima della eventuale dismissione, totale o parziale, dovrà predisporre e presentare all'Autorità Competente e all'Ente di Controllo un piano di dismissione dettagliato, che comprenda:</p> <ul style="list-style-type: none"> - gli interventi necessari per: la messa in sicurezza dell'impianto e delle aree pertinenti, eventuale demolizione e conseguenti ripristino e riqualificazione ambientale delle aree liberate; - una descrizione dei probabili effetti significativi sull'ambiente, in fase di dismissione; - un piano di indagini atte a caratterizzare la qualità dei suoli e delle acque sotterranee delle aree dismesse e a definire gli eventuali interventi di bonifica e di eventuale bonifica del sito, nel quadro delle indicazioni e degli obblighi dettati dalla Parte IV del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.. <p>La dismissione degli impianti deve avvenire nelle condizioni di massima sicurezza.</p> <p>La valutazione è sottoposta all'Autorità Competente per approvazione.</p>	<p>PIC</p> <p>Par 11.3</p> <p>Punto 54</p> <p>(pagg. 141-142)</p> <p>PMC</p> <p>Par. E</p> <p>(pag. 12)</p>	N.A.	

P76		<p>Il presente PIC sostituisce quello allegato al Decreto di AIA del MATTM, Prot. DVA-DEC-2012- 0000482 del 19/09/2012 (G.U. n. 234 del 06/10/2012) e s.m.i. Le autorizzazioni ambientali sostituite dalla autorizzazione integrata ambientale sono quelle dell'Elenco nell'Allegato IX alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006, già sostituite dalla prima AIA; si richiama, poiché trattasi di norma speciale, il punto dell'elenco relativo allo scarico di acque reflue all'interno della conterminazione lagunare di Venezia, che ripartisce le competenze fra provveditorato OO.PP. del Triveneto e Ministero dell'Ambiente, modificando, in caso di AIA, quanto disposto dal D.L. 96/1995:</p> <p>“Autorizzazione allo scarico rilasciata dal Magistrato alle Acque di Venezia (nota: ora Provveditorato OO.PP. del Triveneto), limitatamente alle condizioni di esercizio degli scarichi idrici e alle modalità di controllo di tali condizioni (decreto-legge 29 marzo 1995, n. 96, convertito con modificazioni nella legge 31 maggio 1995, n. 206, articolo 2, comma 2: “2. All'interno della conterminazione lagunare di Venezia l'autorizzazione allo scarico di cui al decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 133, è rilasciata dal Magistrato alle acque).”</p>	<p>PIC</p> <p>Par 12</p> <p>Punto 55 (pag. 142)</p>	SI	
P77	---	<p>Restano a carico del Gestore, che si intende tenuto a rispettarle, tutte le prescrizioni derivanti da altri procedimenti autorizzativi che hanno dato origine ad autorizzazioni non sostituite dall'Autorizzazione Integrata Ambientale.</p>	<p>PIC</p> <p>Par 12</p> <p>Punto 56 (pag. 142)</p>	SI	
P78	---	<p>Il Gestore è tenuto ad eseguire campionamenti, analisi, misure e verifiche, nonché interventi di manutenzione e di calibrazione, come riportato nel seguente Piano di Monitoraggio e Controllo.</p>	<p>PMC</p> <p>Punto 1 (pag. 10)</p>	SI	
P79	---	<p>Preventivamente alle fasi di campionamento delle diverse matrici dovrà essere predisposto un piano di campionamento, redatto ai sensi della norma UNI CEI EN ISO/IEC 17025:2018.</p> <p>Relativamente ai rifiuti tale piano di campionamento dovrà essere redatto in base alla norma UNI EN 14899:2006.</p>	<p>PMC</p> <p>Punto 2 (pag. 10)</p>	SI	<p>I laboratori esterni di cui Altuglas si avvale per il campionamento e le analisi delle diverse matrici sono accreditati secondo la norma ISO 17025 e tutti i piani di campionamento sono relativi all'accreditamento.</p>
P80	---	<p>Il gestore dovrà predisporre l'accesso ai seguenti punti di campionamento e monitoraggio:</p> <ul style="list-style-type: none"> • punti di campionamento delle emissioni in atmosfera; • aree di stoccaggio dei rifiuti nel sito; • pozzetti di campionamento fiscali per le acque reflue; • pozzi utilizzati nel sito. 	<p>PMC</p> <p>Punto 3 (pag. 10)</p>	SI	

		I sistemi di accesso degli operatori ai punti di prelievo e/o di misura devono pertanto garantire la possibilità della corretta acquisizione dei dati di interesse, nel rispetto delle norme vigenti in materia di sicurezza ed igiene del lavoro.			
P81	---	Tutte le comunicazioni urgenti, in caso di incidenti o eventi imprevisi che incidano in modo significativo sull'ambiente (cfr. §12.7 e 12.8), dovranno essere inviate, dal Gestore, all'indirizzo mail: controlli-aia@isprambiente.it.	PMC Punto 4 (pag. 10)	-	
P82	---	Resta, a cura del Gestore, l'obbligo di estendere i controlli a tutti i nuovi impianti/apparecchiature occorsi per effetto delle modifiche impiantistiche (es. programma LDAR, ispezione periodica dei serbatoi, monitoraggio delle emissioni odorigene, controllo delle linee di movimentazione di materie prime, prodotti e combustibili, etc.). Eventuali, ulteriori controlli e verifiche che il Gestore riterrà di espletare ai fini ambientali, potranno essere attuate anche laddove non contemplate dal presente PMC e dovranno essere parte integrante del sistema di gestione ambientale.	PMC Punto 5 (pag. 10)	SI	
P83	---	Il Gestore dovrà prevedere una procedura di valutazione degli esiti degli autocontrolli e dovrà prevedere l'analisi delle eventuali non conformità alle prescrizioni AIA ed anomalie/guasti e delle misure messe in atto al fine di ripristinare le condizioni normali e di impedire che le non conformità ed anomalie/guasti si ripetano, oltre che una valutazione dell'efficacia delle misure adottate.	PMC Par. B (pag. 10)	SI	Questo aspetto è gestito nella procedura AS-PAS.2.033_ "Gestione prescrizioni e dati ambientali"
P84	---	Tutti i sistemi di controllo e monitoraggio e di campionamento dovranno essere "operabili" durante l'esercizio dell'impianto; nei periodi di indisponibilità degli stessi, sia per guasto ovvero per necessità di manutenzione e/o calibrazione, l'attività stessa dovrà essere condotta con sistemi di monitoraggio e/o campionamento alternativi per il tempo tecnico strettamente necessario al ripristino della funzionalità del sistema principale.	PMC Par. C (pag. 10-11)	SI	
P85	---	in caso di indisponibilità delle misure in continuo il Gestore, oltre ad informare tempestivamente l'ISPRA, è tenuto ad eseguire valutazioni alternative, analogamente affidabili, basate su misure discontinue o derivanti da correlazioni con parametri di esercizio. I dati misurati o stimati, opportunamente documentati, concorrono ai fini della verifica del carico inquinante annuale dell'impianto esercito;	PMC Par. C Punto 1 (pag. 11)	-	
P86	---	la strumentazione utilizzata per il monitoraggio deve essere idonea allo scopo a cui è destinata ed accompagnata da opportuna documentazione che ne identifica il campo di misura, la linearità, la stabilità, l'incertezza nonché le modalità e le condizioni di utilizzo. Inoltre, l'insieme delle apparecchiature che costituiscono il "sistema di rilevamento" deve essere realizzato in una configurazione idonea al funzionamento in continuo, anche se non presidiato, in tutte le condizioni ambientali e di processo; a tale scopo il Gestore deve stabilire delle "norme di sorveglianza" e le relative procedure documentate che, attraverso controlli funzionali periodici registrati, verifichino la continua idoneità all'utilizzo e quindi l'affidabilità del rilievo.	PMC Par. C Punto 2 (pag. 11)	SI	

P87	---	Qualora, per motivi al momento non prevedibili, fosse necessario attuare delle modifiche di processo e/o tecnologiche che cambino la natura della misura e/o la catena di riferibilità del dato ad uno specifico strumento, il Gestore dovrà darne comunicazione preventiva all'ISPRA. La notifica dovrà essere corredata da una relazione che spieghi le ragioni della variazione del processo/tecnologica, le conseguenze sulla misurazione e le proposte di eventuali alternative. Dovrà essere prodotta, anche, la copia del nuovo "piping and instrumentation diagram" (P&ID) con l'indicazione delle sigle degli strumenti modificate e/o la nuova posizione sulle linee.	PMC Par. C Punto 3 (pag. 11)	-	
P88	---	Tutti i rapporti che dovranno essere trasmessi all'ISPRA nell'ambito del reporting annuale, dovranno essere su supporto informatico editabile. Il formato dei rapporti deve essere compatibile con lo standard "Open Office Word Processor" per le parti testo e "Open Office – Foglio di Calcolo" (o con esso compatibile) per i fogli di calcolo e i diagrammi riassuntivi.	PMC Par. D Punto 2 (pag. 11)	SI	Il Rapporto Ambientale 2020 è stato inviato via PEC all'Autorità Competente ed all'Ente di Controllo in data 30/04/2021. Si prevede di inviare il rapporto annuale 2022 entro il 30 aprile 2022.
P89	---	Al fine di gestire sistematicamente il rispetto delle prescrizioni/condizioni dell'AIA, il Gestore dovrà redigere ed aggiornare il Documento di Aggiornamento Periodico denominato (DAP). In tale documento dovranno essere riportate tutte le prescrizioni/condizioni contenute nel PIC e nel PMC con le relative registrazioni al fine di darne l'evidenza oggettiva e documentata del loro rispetto, ivi compresi lo stato di conformità alle prescrizioni AIA, degli autocontrolli, delle prove e/o delle verifiche ed integrata con l'indicazione di azioni correttive adottate e/o proposte. Il DAP dovrà essere conservato e disponibile presso l'installazione su supporto informatico opportunamente datato progressivamente e firmato dal gestore (anche digitalmente) e dovrà essere trasmesso con frequenza quadrimestrale all'ISPRA nel mese di febbraio, giugno e ottobre di ciascun anno.	PMC Par. D Punto 3 (pag. 11)	SI	Il Documento di Aggiornamento Periodico contenente le prescrizioni/condizioni contenute nel PIC e PMC del decreto AIA 182/2021 è stato inviato il 30 ottobre 2021
P90	---	Deve essere registrato il consumo delle principali materie prime, semilavorati e materie ausiliarie dichiarate in AIA.	PMC Sez. 1 Par 1.2 punto 1 (pag. 14)	SI	Archiviazione Bolle di Accompagnamento presso l'Ufficio Produzione. Schede di sicurezza presso ufficio RSPP e copia informatica su server aziendale, come previsto da procedura interna AS-PAS.2.030. I volumi dei materiali in ingresso sono registrati sul sistema SAP. I consuntivi mensili sono riportati sul File BL3.
P91	---	Il Gestore è tenuto a integrare la tabella, nella comunicazione annuale, con tutte le eventuali variazioni delle materie prime/ausiliarie comunicate in AIA con indicazione della data della variazione e gli estremi delle comunicazioni effettuate in merito all'Autorità Competente e all'ISPRA.	PMC Sez. 1 Par 1.2 punto 2 (pag. 18)	SI	Si prevede di inviare il Rapporto annuale entro il 30 aprile 2022.
P92	---	Il Gestore dovrà provvedere alla registrazione su file dei controlli effettuati e dovrà provvedere a fornire, su richiesta, copia della "Registrazione su file" concernente i quantitativi delle materie prime e ausiliarie utilizzati nonché, annualmente, il relativo consumo annuo.	PMC Sez. 1 Par 1.2 punto 3 (pag. 18)	SI	I volumi dei materiali in ingresso sono registrati sul sistema SAP. I consuntivi mensili sono riportati sul File BL3.

P93	---	Deve essere registrato, su apposito registro, il consumo dei combustibili utilizzati, come precisato nella tabella.	PMC Sez. 1 Par 1.3 punto 1 (pag. 19)	SI	Il consumo di metano per reazione (materia prima) avviene con modalità continua tramite contatore dedicato. Il dato viene registrato con frequenza mensile sul file BL3. Il consumo di gas naturale come combustibile (pilotti torce) è mantenuto costante tramite orifici calibrati e viene misurato attraverso apposita strumentazione. Il consumo di gas per il 2020 è stato riportato nel Rapporto Ambientale annuale inviato all'Autorità Competente in data 30/04/2021. Tale dato sarà riportato anche nel rapporto annuale che si prevede di inviare entro il 30 aprile 2022.										
P94	---	Il Gestore dovrà provvedere alla registrazione su file dei controlli effettuati e dovrà provvedere a fornire, su richiesta, copia della "Registrazione su file" concernente i quantitativi di combustibili utilizzati nonché, annualmente, il relativo consumo annuo.	PMC Sez. 1 Par 1.3 punto 2 (pag. 19)	SI	Il consumo di gas naturale come combustibile (pilotti torce) è mantenuto costante tramite orifici calibrati e viene misurato attraverso apposita strumentazione. Il dato viene registrato con frequenza mensile sul file BL3.										
P95	---	Il Gestore, per i soli combustibili utilizzati, deve far riferimento ai metodi di misura di cui al D.Lgs. 152/2006, Parte V, Allegato X per i parametri ivi riportati. Su richiesta e previa autorizzazione dell'Autorità Competente, acquisito il parere di ISPRA, il Gestore può adottare metodi di analisi ritenuti equivalenti.	PMC Sez. 1 Par 1.4 punto 1 (pag. 19)	N.A.	L'analisi dei combustibili utilizzati (gas naturale) è effettuata dal fornitore e in ogni caso l'allegato X alla Parte Quinta del D.Lgs. 152/06 e smi non indica un metodo di misura specifico per tale tipologia di combustibile.										
P96	---	Il Gestore dovrà provvedere alla registrazione su file dei controlli effettuati e dovrà provvedere a fornire, su richiesta, copia della "Registrazione su file".	PMC Sez. 1 Par 1.4 punto 2 (pag. 19)	N.A.											
P97	---	Per il Metano deve essere prodotta con cadenza mensile una scheda tecnica (fornita dal fornitore o prodotta dal Gestore tramite campionamento e analisi di laboratorio) contenente le informazioni riportate nella tabella. <table border="1" data-bbox="302 949 840 1045"> <thead> <tr> <th>Parametro</th> <th>Unità di misura</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Potere calorifico inf.</td> <td>kcal/Nm³</td> </tr> <tr> <td>Densità a 15°C</td> <td>kg/Nm³</td> </tr> <tr> <td>Zolfo</td> <td>%v</td> </tr> <tr> <td>Altri inquinanti</td> <td>%v</td> </tr> </tbody> </table>	Parametro	Unità di misura	Potere calorifico inf.	kcal/Nm ³	Densità a 15°C	kg/Nm ³	Zolfo	%v	Altri inquinanti	%v	PMC Sez. 1 Par 1.4 (pag. 19)	SI	Le caratteristiche del gas naturale sono determinate dal fornitore (rete gas nazionale). Nel Rapporto Ambientale annuale inviato all'Autorità Competente ed all'Ente di Controllo il 30/04/2021, relativo all'anno 2021, sono state inserite le specifiche tecniche fornite dal fornitore. Si prevede di inviare il rapporto annuale 2022 entro il 30 aprile 2022.
Parametro	Unità di misura														
Potere calorifico inf.	kcal/Nm ³														
Densità a 15°C	kg/Nm ³														
Zolfo	%v														
Altri inquinanti	%v														
P98	---	Per la gestione dei serbatoi e delle linee di distribuzione delle materie prime liquide deve essere prodotta documentazione relativa alle pratiche di monitoraggio e controllo riportati nelle seguenti tabelle. <i>Tabella omissis</i>	PMC Sez. 1 Par 1.4.1 Punto 1 (pag. 19)	SI	I criteri attuati per la gestione dei serbatoi e le linee di distribuzione sono elencati nella procedura AS-STE.3.005_ "Ispezioni apparecchiature e linee". Le registrazioni dei controlli visivi effettuati vengono riportate nei moduli AS-PAS.4.068 "Check list per l'ispezione visiva esterna di tubazioni" e AS-PAS.4.119 "Controllo visivo e verifica di prova idraulica bacino di contenimento". In data 22/11/2021 il Gestore ha inviato tramite PEC con protocollo 81/2021 alle AC per chiarire che, vista la discrepanza tra quanto prescritto in PIC e PMC in merito alla frequenza di controllo. Sebbene si rispetti la frequenza indicata nel PIC (settimanale), la registrazione dei controlli sarà mensile come indicato nel PMC.										

P99	---	Il Gestore dovrà provvedere alla registrazione su file dei controlli effettuati e dovrà provvedere a fornire, su richiesta, copia della "Registrazione su file"	PMC Sez. 1 Par 1.4.1 Punto 2 (pag. 19)	SI	Le registrazioni dei controlli effettuati vengono riportate nei moduli AS-PAS.4.003A e AS-PAS.4.003B.
P100	---	Deve essere registrato, su apposito registro, il consumo di acqua come precisato nella tabella di seguito riportata. <i>Tabella omissis</i>	PMC Sez. 1 Par 2.1 punto 1 (pag. 20)	SI	Altuglas S.r.l., stabilimento di Porto Marghera non utilizza acqua da acquedotto per uso industriale e per raffreddamento. Il controllo dei consumi di acqua da corso d'acqua naturale per processo avviene con modalità continua tramite contatore dedicato. Il dato viene registrato con frequenza mensile sul file BL3. Il servizio di distribuzione idrica è affidato a SPM, la quale fornisce ad Altuglas S.r.l. stime mensili. Il controllo e la registrazione vengono pertanto effettuati con frequenza mensile. La registrazione viene effettuata sul file BL3.
P101	---	Il Gestore dovrà provvedere alla registrazione su file dei controlli effettuati e dovrà provvedere a fornire, su richiesta, copia della "Registrazione su file" concernente i quantitativi di acqua consumata	PMC Sez. 1 Par 2.1 punto 2 (pag. 21)	SI	La registrazione viene effettuata sul file BL3.
P102	---	Deve essere registrato, su apposito registro, i consumi di energia, come precisato nella tabella seguente, per quanto possibile specificato per singola fase o gruppo di fasi. <i>Tabella omissis</i>	PMC Sez. 1 Par 2.2 punto 1 (pag. 21)	SI	Il controllo avviene con modalità continua tramite contatore dedicato. Il dato viene registrato con frequenza mensile sul file BL3.
P103	---	Il Gestore dovrà provvedere alla registrazione su file dei controlli effettuati e dovrà provvedere a fornire, su richiesta, copia della "Registrazione su file" concernente i quantitativi di energia termica e elettrica prodotti e consumati	PMC Sez. 1 Par 2.2 punto 2 (pag. 21)	SI	Il dato viene registrato con frequenza mensile sul file BL3.
P104	---	Nel rapporto annuale deve essere trasmessa una planimetria, eventualmente aggiornata a seguito di modifiche dell'AIA, riportante l'elenco aggiornato di tutti i punti di emissione convogliata e relativa georeferenziazione.	PMC Sez. 1 Par 3.1 punto 1 (pag. 21)	SI	Planimetria riportante i punti di emissione fornita in fase di domanda di riesame AIA nell'allegato B20 di tipo 1 alla scheda B

P105	---	Al fine di verificare il rispetto della prescrizione dell'AIA, gli autocontrolli sui punti di emissione convogliata dovranno essere effettuati per tutti i punti di emissione con la frequenza stabilita nelle tabelle del paragrafo 3.1.2	PMC Sez. 1 Par 3.1.1 punto 2 (pag. 23)	SI	<p>Il punto di emissione E08 è inattivo dal 06/04/2015 come dimostrato dalle verifiche di assenza emissioni (Relazione tecnica N. 20212170-001 del 18/06/2021, Relazione tecnica N. 20212636-001 del 09/07/2021, Relazione tecnica N. 20213117-001 del 18/08/2021, Relazione Tecnica n. 20213397-001 del 08/09/2021) in applicazione del nuovo Piano di Monitoraggio e Controllo il Gestore continuerà a verificare l'assenza di flusso al camino</p> <p>Controlli camino E09 previsti nel piano di controllo delle emissioni aziendale, il nuovo Piano di monitoraggio e controllo per il camino E09, con i nuovi parametri da ricercare e i nuovi limiti è stato applicato da Ottobre 2021</p> <table border="1" data-bbox="1120 352 1727 480"> <thead> <tr> <th>Punto di emissione (frequenza mensile)</th> <th>Mese</th> <th>N. Rapporto di Prova</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>E09</td> <td>Ottobre</td> <td>20213853-001</td> </tr> </tbody> </table> <p>In data 22/11/2021 il Gestore ha inviato tramite PEC con protocollo 81/2021 alle AC per richiedere chiarimenti in merito ai corretti parametri da ricercare in quanto nel PIC è prescritto di effettuare l'analisi del cloro e dell'HCN, mentre nel PMC è richiesto solo il Cloro.</p> <p>Controlli camino E10 previsti nel piano di controllo delle emissioni aziendale, il nuovo Piano di monitoraggio e controllo per il camino E10, con i nuovi parametri da ricercare e i nuovi limiti verrà applicato dal mese di Dicembre 2021. Controlli ai camini E04, E05 e E06 previsti nel piano di controllo delle emissioni aziendale, il nuovo Piano di monitoraggio e controllo per i camini E04, E05 e E06 con i nuovi parametri da ricercare sarà applicato dall'anno 2022.</p>	Punto di emissione (frequenza mensile)	Mese	N. Rapporto di Prova	E09	Ottobre	20213853-001
Punto di emissione (frequenza mensile)	Mese	N. Rapporto di Prova									
E09	Ottobre	20213853-001									
P106	---	Il Gestore deve effettuare gli autocontrolli sulle emissioni convogliate in aria secondo le modalità riportate nelle tabelle a pag. 23 e 24 del PMC	PMC Sez. 1 Par 3.1.2 Punto 1 (pag. 23)	SI	<p>Controlli previsti nel piano di controllo delle emissioni aziendale.</p> <p>In data 22/11/2021 il Gestore ha inviato tramite PEC con protocollo 81/2021 alle AC per richiedere chiarimenti in merito ai corretti parametri da ricercare in quanto nel PIC è prescritto di effettuare l'analisi del cloro e dell'HCN, mentre nel PMC è richiesto solo il Cloro.</p> <p>Il piano di monitoraggio e controllo è stato applicato da Ottobre 2021 per il camino E09, da Dicembre 2021 per il camino E10, dal primo controllo del 2022 per i camini E04, E05 ed E06.</p>						
P107	---	Il Gestore dovrà provvedere alla registrazione su file dei controlli effettuati e dovrà provvedere a fornire, su richiesta, copia della "Registrazione su file" concernente gli autocontrolli effettuati sui punti di emissione in atmosfera.	PMC Sez. 1 Par 3.1.2 Punto 2 (pag. 23)	SI							
P108	---	Relativamente alle emissioni dagli sfiati dei serbatoi dovranno essere inoltre eseguite le verifiche indicate nella seguente tabella. (tabella omissis)	PMC Sez. 1 Par 3.1.2	SI	<p>In applicazione del PMC il Gestore effettua controlli al camino E08 durante il periodo di fermata. Generalmente i controlli effettuati in tale periodo confermano l'assenza di flusso al camino.</p> <p>Si veda Allegato 1 alla comunicazione Altuglas prot. N. 44/2021 dal titolo "FERMATA ESTIVA PER MANUTENZIONE Assetto sistema sfiati a seguito di fermata del sistema di recupero" inviata a mezzo PEC al MiTE, ISPRA, ARPAV e Comando VVF il giorno 27/07/2021.</p>						

			Punto 3 (pag. 24)		Durante il periodo di fermata estiva il serbatoio D01 viene vuotato, come prescritto. Controlli ai camini E04, E05 e E06 previsti nel piano di controllo delle emissioni aziendale, il nuovo Piano di monitoraggio e controllo per i camini E04, E05 e E06 con i nuovi parametri da ricercare sarà applicato dall'anno 2022.
P109	---	In adempimento a quanto prescritto in AIA, per tutte le emissioni di emergenza, il Gestore deve fornire nel rapporto annuale, gli eventi di emergenza che hanno comportato emissioni, le cause, la durata e la quantità misurata/stimata.	PMC Sez. 1 Par 3.1.2 Punto 3 (pag. 24)	SI	Le emissioni di emergenza vengono comunicate e registrate su file. Il Rapporto Ambientale 2021 è stato inviato via PEC all'Autorità Competente ed all'Ente di Controllo in data 30/04/2021. Si prevede di inviare il Rapporto annuale entro il 30 aprile 2022.
P110	---	Il Gestore deve effettuare controlli periodici dei sistemi di trattamento dei fumi secondo le modalità riportate nella tabella seguente.	PMC Sez. 1 Par 3.1.2 Punto 4 (pag. 24)	SI	Predisposta una scheda tecnica (check list) di controllo per i sistemi di abbattimento dei camini E08 e E10, con identificazione dei range di corretto funzionamento per ciascun parametro. I controlli mensili sono registrati sul modulo "Registro parametri di abbattimento per la colonna C2" ASPRO-4.131 per il camino E08 e ASPRO-4.132 "Registro parametri di abbattimento per la colonna C8001" per il camino E10. Rispetto a quanto previsto dal PMC ISPRA per il camino E08 non viene registrato il dato di temperatura, in quanto la stessa è pari alla temperatura ambiente, poiché per il lavaggio viene utilizzata l'acqua demi prelevata dalla rete. Inoltre la portata di spurgo corrisponde alla portata di ricircolo, pertanto viene registrato un solo dato in merito.
P111	---	Ai sensi dell'Art. 271, comma 14 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., se si verifica un'anomalia o un guasto tale da non permettere il rispetto di valori indicati nella precedente tabella, il Gestore dovrà darne comunicazione all'Autorità Competente e all'ISPRA entro le 8 ore successive all'evento e può disporre la riduzione o la cessazione delle attività o altre prescrizioni, fermo restando l'obbligo del gestore di procedere al ripristino funzionale dell'impianto nel più breve tempo possibile e di sospendere l'esercizio dell'impianto se l'anomalia o il guasto può determinare un pericolo per la salute umana.	PMC Sez. 1 Par. 3.2 Punto 1 (pag. 26)	SI	Le modalità di comunicazione con l'AC di eventi anomali o di emergenza sono riportate nella procedura AS-PAS.2.011_ "Comunicazione e promozione HSE"
P112	---	Al fine del rispetto delle prescrizioni AIA, il Gestore deve verificare l'efficienza di combustione della torcia (per tutti gli eventi di accensione) attraverso il calcolo del potere calorifico inferiore e della misurazione della portata (nota la composizione) del gas inviato in torcia.	PMC Sez. 1 Par. 3.2 Punto 2 (pag. 27)	SI	Le modalità di compilazione di queste verifiche sono riportate nella procedura AS-PAS.2.011_ "Comunicazione e promozione HSE"
P113	---	Nel rapporto annuale, per ciascuna torcia, dovranno essere riportati: <ul style="list-style-type: none"> • numero e tipo di funzionamenti (es. situazioni di emergenza, avvio e arresto di impianti, etc.); • durata (ore di esercizio per ciascun evento di accensione); • consumo di combustibile; • i dati relativi al flusso e alla composizione dei gas inviati alle torce per ogni evento di attivazione; • la stima dei valori di concentrazione medi orari degli inquinanti emessi (qualora il funzionamento fosse inferiore a 1 ora tale stima verrà effettuata sul periodo di funzionamento); • volumi dei fumi calcolati stechiometricamente allegando il relativo algoritmo e le rispettive emissioni massiche. 	PMC Sez. 1 Par. 3.2 Lettera a) (pag. 27)	SI	Il Rapporto Ambientale 2021 è stato inviato via PEC all'Autorità Competente ed all'Ente di Controllo in data 30/04/2021. Si prevede di inviare il prossimo rapporto annuale entro il 30 aprile 2022.

P114	---	<p>Le torce devono inoltre essere esercite nel rispetto delle seguenti condizioni:</p> <p>i) le torce devono essere esercite nelle migliori condizioni smokeless consentite dalla tecnologia, al fine di garantire condizione di combustione ottimali e ad una temperatura minima di combustione superiore a 800°C; si considera equivalente alla misura in continuo della temperatura, la verifica delle caratteristiche costruttive ed il monitoraggio delle condizioni di esercizio del sistema torcia, purché il progettista e fornitore delle stesse attesti l'idoneità al trattamento del gas inviato in torcia, garantendo un rendimento di combustione non inferiore al 98%; tale rendimento di combustione deve essere associato ai valori minimo e massimo di portata del gas proveniente dal processo</p> <p>ii) il Gestore deve mantenere un sistema di monitoraggio dei gas inviati in torcia (inclusa la portata del gas recuperato) conforme a quanto previsto dal presente PMC; in particolare, il flusso di gas inviato in ogni torcia deve essere monitorato in continuo con le modalità indicate di seguito;</p> <p>iii) In caso di superamento della soglia quantitativa prescritta in AIA e comunque al superamento della quantità giornaliera pari a 150 t/giorno, il Gestore dovrà:</p> <ul style="list-style-type: none"> - ricercare la causa ed i fattori che hanno contribuito a tale evento; - adottare le necessarie misure per evitare il ripetersi dell'evento; - riportare all'Autorità competente e all'ISPRA, entro 8 ore dall'evento, la quantità di gas inviata in torcia in condizioni di emergenza, la sua composizione, la durata e le cause dell'evento e le misure adottate per evitare il ripetersi dello stesso; <p>iv) i serbatoi ricevitori dell'impianto blow-down e della rete torce dovranno essere dotati di un sistema di misura in grado di determinare la composizione intesa come contenuto di carbonio totale ed il flusso di gas inviato alle torce. I misuratori di flusso dovranno essere collocati in un punto della tubazione d'adduzione della torcia tale da essere rappresentativo del flusso di gas bruciato in fiaccola;</p> <p>v) le torce devono garantire un'efficienza di abbattimento dei gas idrocarburi superiore al 98% e dovrà essere eventualmente adottata, in luogo della misura della temperatura di combustione, la procedura equivalente di misura della composizione del gas inviato in torcia e della portata come specificato al punto L della nota ISPRA 18712 del 1.6.2011. L'efficienza di combustione viene valutata dal Gestore confrontando i dati di misura di velocità di efflusso al tip di torcia e di potere calorifico del gas bruciato con i dati di progetto della torcia medesima.</p> <p>vi) deve essere previsto e garantito il funzionamento di un sistema di monitoraggio a circuito chiuso che assicuri il controllo visivo continuo da parte degli operatori e degli allarmi acustici che avvisino gli operatori dell'eventuale spegnimento delle fiamme pilota;</p>	<p>PMC</p> <p>Sez. 1</p> <p>Par. 3.2</p> <p>Lettera b)</p> <p>(pag. 27-28)</p>	SI	<p>Effettuata verifica da parte del fornitore delle torce. Verificate relazioni per torce CB1, CB2 e CB3 in cui viene garantita efficienza superiore al 99%.</p> <p>È presente e compilato presso l'impianto il Registro degli eventi di attivazione delle torce, in cui sono riportati i seguenti dati per ciascun evento di accensione:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Numero e tipo di funzionamenti; - Durata; - Consumo di combustibile; - Composizione dei gas inviati in torcia; - Volumi dei fumi calcolati stechiometricamente. <p>Sistemi di misura in continuo della pressione e sistemi di misura base canister attivi dal 07/10/2013; in uso secondo le metodiche proposte da Arkema S.r.l. con comunicazione Prot. 90/2013 del 30/09/13.</p>
------	-----	--	--	----	---

P115	---	Deve essere previsto e garantito il funzionamento di un sistema di monitoraggio a circuito chiuso che assicuri il controllo visivo continuo da parte degli operatori e degli allarmi acustici che avvisino gli operatori dell'eventuale spegnimento della fiamma pilota.	PMC Sez. 1 Par. 3.2 Punto 3 (pag. 28)	SI	Le torce di emergenza hanno una pagina DCS dedicata, con indicazione della temperatura e portata allarmate. La gestione ed il monitoraggio delle torce è indicata in apposita procedura AS-PRO.3.033 "Monitoraggio gas di torcia"
P116	---	Al superamento della quantità giornaliera della fiamma pilota il Gestore dovrà riportare, entro 10 giorni dall'evento, all'ISPRA e all'Amministrazione Comunale la quantità di gas inviato in torcia, la sua composizione, la durata e le cause dell'evento e, in caso di utilizzo in situazioni di emergenza, le misure adottate per evitare il ripetersi dell'evento.	PMC Sez. 1 Par. 3.2 Punto 4 (pag. 28)	SI	Si veda lettera inviata dal Gestore con protocollo n. 81/2021 il giorno 22/11/2021 tramite PEC, in cui sono descritte le modalità di comunicazione degli eventi visivi
P117	---	il Gestore deve provvedere all'invio di una comunicazione all'Autorità Competente e all'ISPRA all'eventuale superamento del valore di 12 t/h di gas inviato in torcia.	PMC Sez. 1 Par. 3.2 Punto 5 (pag. 28)	SI	La gestione ed il monitoraggio delle torce è indicata in apposita procedura AS-PRO.3.033 "Monitoraggio gas di torcia". Le modalità di comunicazione con l'AC di eventi anomali o di emergenza sono riportate nella procedura AS-PAS.2.011_ "Comunicazione e promozione HSE"
P118	---	Il Gestore dovrà provvedere alla registrazione su file dei controlli effettuati e dovrà provvedere a fornire, su richiesta, copia della "Registrazione su file" concernente gli autocontrolli effettuati sui punti di emissione in atmosfera.	PMC Sez. 1 Par. 3.2 Punto 6 (pag. 28)	SI	È presente e compilato presso l'impianto il Registro degli eventi di attivazione delle torce, in cui sono riportati i seguenti dati per ciascun evento di accensione: - Numero e tipo di funzionamenti; - Durata; - Consumo di combustibile; - Composizione dei gas inviati in torcia;
		Monitoraggio del sistema Torcia a) La valutazione del flusso di massa che viene avviato alla torcia non può essere valutato dalla semplice determinazione della velocità di flusso, ma risulta necessario determinarne anche la composizione. Inoltre, poiché il sistema di torcia è integrale al sistema di sicurezza da sovrappressioni, il metodo di misura del flusso deve essere tale da determinare il minimo di perdite di carico nel collettore di torcia al fine di non incrementare la contropressione nel collettore stesso. Quindi i dispositivi di misura devono essere adeguati non solo in termini di accuratezza di misura ma anche in termini di minime perdite di carico. b) A tal fine i dispositivi di misura devono avere: un largo intervallo di velocità misurabili, la simultanea misura della massa molecolare del gas e minime perdite di carico. c) In coerenza con le prescrizioni AIA, deve essere monitorata in continuo la portata dei gas inviati in ciascuna delle torce e determinata la composizione del gas. d) La composizione del gas è estremamente variabile ed il campione deve essere preso nel momento in cui il flusso di gas inviato alla torcia si incrementa sensibilmente dal valore nullo.	PMC Sez. 1 Par. 3.2 Punto 7 (pag. 28-29)		La gestione ed il monitoraggio delle torce è indicata in apposita procedura AS-PRO.3.033 "Monitoraggio gas di torcia". Gli sfiaccolamenti provenienti dalle torce di Altuglas non determinano l'emissione di SO2.

P119	---	<p>Un incremento del flusso sopra una certa “soglia” può essere utilizzato come avvio dell’operazione manuale o strumentale di campionamento. Se l’evento di sfiaccolamento dura per un periodo esteso (oltre i 15 minuti) è opportuno che il campionamento venga ripetuto.</p> <p>e) Per evitare che ci siano campionamenti inopportuni si propone di stabilire una “soglia” di flusso sotto cui si è esentati dal campionamento. La soglia è stabilita in 1.100 kg/h. Il valore è stato determinato considerando che su una tubazione di adduzione dei gas alla torcia di 40” (circa 1 m di diametro), realizzando la misura di flusso con un flussimetro di tipo ad ultrasuoni con le caratteristiche specificate di seguito, tale valore corrisponde a circa 10 volte il minimo flusso determinabile al più basso valore del range (nell’intervallo di $\pm 5\%$ di accuratezza) di misura dello strumento. Se la tubazione è ovviamente di diametro minore la soglia di 1.100 kg/h sarà superiore a 10 volte il minimo dello strumento, favorendo quindi l’accuratezza della misura. Se il valore di “soglia” fosse superato ripetutamente potrebbe essere dovuto a perdite nelle valvole di sicurezza (la cosa dovrebbe essere corretta) o la “soglia” deve essere modificata.</p> <p>f) Il gestore deve dotarsi di un protocollo che specifichi l’implementazione del sistema di monitoraggio delle torce e le modalità di intervento in caso di sfiaccolamenti legati a situazioni di emergenza. Tale protocollo deve essere espressamente approvato dall’ISPRA e essere parte integrante del Piano di Monitoraggio e Controllo.</p> <p>g) Il Gestore, per ogni evento di sfiaccolamento che determini un’emissione di SO₂ superiore alle 7 tonnellate/giorno, da una singola torcia o dall’insieme delle torce in funzione nella giornata, deve registrare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - La data e l’ora di inizio e fine dell’evento - La stima della quantità di SO₂ emessa e lo sviluppo dei calcoli - Le misure prese per limitare la durata e/o le quantità dell’emissione - Una dettagliata Root Cause Analysis (RCA) dell’evento - Una analisi delle misure, risultante dalla RCA, che sono disponibili per ridurre la probabilità di ripetizione dell’episodio. L’analisi deve contenere le alternative disponibili, la probabile efficacia ed i costi delle stesse. Se l’analisi concludesse che siano necessarie azioni il report deve includere anche una descrizione delle attività, e se non già completate, un cronoprogramma per la loro implementazione. 	PMC	SI			
P120	---	<p>Il flusso di gas inviato alla torcia deve essere monitorato in continuo con l’utilizzo di un flussimetro che risponda ai seguenti requisiti minimi:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. limite di rilevabilità 0,03 metri al secondo, 2. intervallo di misura corrispondente a velocità tra 0,3 e 84 metri al secondo nel punto in cui lo strumento è installato, 3. lo strumento deve essere certificato dal costruttore con un’accuratezza, nell’intervallo di misura specificato al precedente punto 2, di 5%, 	Sez. 1	Par. 3.2	(pag. 29)	SI	Le caratteristiche dei flussimetri installati nelle tre torce sono indicate nella procedura AS-PRO.3.033 “Monitoraggio gas di torcia”.

		<p>4. lo strumento deve essere installato in un punto della tubazione d'adduzione alla torcia tale da essere rappresentativo del flusso di gas bruciato in fiaccola,</p> <p>5. il Gestore deve garantire, mantenendo una frequenza di taratura annuale, una accuratezza di misura di $\pm 20\%$.</p>			
P121	---	<p>Al fine di eliminare eventi spuri, il Gestore deve determinare la "soglia" di portata al di sopra della quale il sistema di campionamento deve essere automaticamente attivato, in corrispondenza della tubazione di adduzione. Tale portata è stabilita in 10 volte la portata minima misurabile, al più basso valore dell'intervallo di misura dello strumento adottato. Il campionamento del gas inviato in torcia, per portate superiori alla "soglia" sopra definita, deve essere attivato in modalità automatica, come già sopra precisato.</p>	<p>PMC</p> <p>Sez. 1 Par. 3.2 (pag. 29)</p>	SI	
P122	---	<p>Con le misure effettuate in conformità a quanto sopra riportato, è possibile stabilire le condizioni operative di funzionamento della torcia (potere calorifico inferiore del gas e velocità massima, ovvero portata massima di adduzione). Le condizioni operative rilevate strumentalmente devono essere confrontate con le condizioni di progetto della torcia, per dimostrare l'efficacia di distruzione.</p> <p>In caso di attivazione delle torce, il Gestore dovrà:</p> <ul style="list-style-type: none"> - ricercare la causa ed i fattori che hanno contribuito a tale evento; - adottare le necessarie misure per evitare il ripetersi dell'evento; - riportare all'Autorità competente, all'ISPRA, al Comune, alla Provincia, all'ARPA e alla USL, entro 10 gg dall'evento, la quantità di gas inviata in torcia in condizioni di emergenza, la sua composizione, la durata e le cause dell'evento e le misure adottate per evitare il ripetersi dello stesso. 	<p>PMC</p> <p>Sez. 1 Par. 3.2 (pag. 30)</p>	SI	<p>Si veda lettera inviata dal Gestore con protocollo n. 81/2021 il giorno 22/11/2021 tramite PEC, in cui sono descritte le modalità di comunicazione degli eventi visivi</p>
		<p>Il gestore deve installare un sistema di campionamento del gas mandato alla torcia che risponda ai seguenti requisiti minimi:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. il punto di campionamento del gas, sia esso realizzato manualmente sia strumentalmente, deve essere rappresentativo della reale composizione del gas; 2. il sistema di campionamento deve essere uno dei seguenti due proposti: <ol style="list-style-type: none"> a. Campionamento manuale: <ul style="list-style-type: none"> - Se il flusso di massa, è superiore alla "soglia", un campione deve essere completamente acquisito entro 15 minuti e, successivamente, a intervalli regolari in base alla durata necessaria affinché ogni campionamento sia sufficiente all'acquisizione di un campione rappresentativo sulla base della misura da effettuare. - Tali campionamenti devono essere effettuati fino a quando il flusso di massa sia inferiore alla "soglia"; - I campioni devono essere analizzati in accordo ai metodi specificati nel successivo paragrafo "Metodi di analisi". b. Campionamento automatico: 	<p>PMC</p> <p>Sez. 1 Par. 3.2 (pag. 30-31)</p>		<p>Sistemi di misura in continuo della pressione e sistemi di misura base canister attivi dal 07/10/2013; in uso secondo le metodiche proposte da Arkema S.r.l. con comunicazione Prot. 90/2013 del 30/09/13.</p> <p>Le caratteristiche del sistema di campionamento installato è riportato nella procedura AS-PRO.3.033 "Monitoraggio gas di torcia".</p>

P123	---	<p>- Se il flusso di massa in ogni intervallo di 15 minuti è superiore alla "soglia", un campione automatico deve essere preso ad intervalli di 15 minuti ed il campionamento deve continuare fino a che il flusso del gas inviato alla torcia, per ogni successivo intervallo di 15 minuti, non sia inferiore alla "soglia"</p> <p>- Se è scelta la modalità di ottenimento di un campione integrato su tutto l'intervallo di superamento della soglia deve essere preso un campione ogni 15 minuti fino al riempimento del contenitore del campionatore automatico. Se, in relazione alla necessità di campionare ulteriormente dovuta al prolungarsi dell'evento di sfiaccolamento, il contenitore deve essere sostituito con uno vuoto ciò deve avvenire nell'intervallo di tempo non superiore all'ora. Il contenitore del campione deve comunque essere sostituito per eventi superiori alle 24 ore.</p> <p>- I campioni devono essere analizzati in accordo ai metodi specificati nel successivo paragrafo "Metodi di analisi".</p> <p>È possibile eseguire l'analisi con strumentazione automatica (il campionamento deve essere anch'esso automatico e rispondente alle caratteristiche del punto b) in accordo ai metodi specificati nel successivo paragrafo "Metodi di analisi".</p>		SI	
P124	---	<p>Il Gestore, per ogni evento di accensione della Torcia dovrà effettuare la valutazione della composizione del gas inviato al condotto di adduzione.</p> <p>Tale valutazione può essere eseguita dal Gestore attraverso campionamento automatico e analisi strumentale o tramite calcolo – effettuato attraverso i dati delle principali variabili di controllo del processo di reazione - delle quantità di gas inviato alla torcia.</p> <p>Campionamento automatico e campionamento manuale:</p> <p>- Idrocarburi totali e metano ASTM D1945-96, ASTM UOP 539-97 o US EPA Method 18 (o versioni più aggiornate)</p> <p>- Solfuro d'idrogeno ASTM D1945-96 (o versioni più aggiornate)</p> <p>Analizzatori automatici:</p> <p>- Idrocarburi totali e metano USEPA Method 25 A o 25 B</p> <p>- Zolfo ridotto totale ASTM D4468-85 (o versioni più aggiornate)</p> <p>- Solfuro d'idrogeno ASTM D4084-94 o ASTM UOP 539-97 (o versioni più aggiornate)</p> <p>Il Gestore può proporre all'ISPRA metodi equivalenti, purché questi ultimi siano stati sottoposti a verifica di equivalenza e i risultati delle prove di equivalenza siano allegati alla richiesta stessa.</p> <p>La proposta del Gestore è soggetta ad approvazione.</p>	<p>PMC</p> <p>Sez. 1</p> <p>Par. 3.2</p> <p>(pag. 31)</p>	SI	<p>Le caratteristiche del sistema di campionamento installato sono riportate nella procedura AS-PRO.3.033 "Monitoraggio gas di torcia".</p>
P125	---	<p>Il Gestore deve mantenere operativo un programma LDAR (Leak Detection and Repair) e relativo protocollo di ispezione, i risultati dei quali devono essere trasmessi all'ISPRA con cadenza annuale ed andranno aggiornati a cura del Gestore in funzione di modifiche impiantistiche e/o gestionali.</p>	<p>PMC</p> <p>Sez. 1</p> <p>Par. 3.3</p> <p>Punto 1</p> <p>(pag. 31)</p>	SI	<p>Relazione campagna LDAR 2021 emessa in data 20/09/2021.</p> <p>L'attività in campo, riguardante il rilievo del tenore di emissione tramite l'analizzatore portatile si è svolta nel periodo che va dal 30 agosto 2021 al 10 settembre 2021.</p>

P126	---	<p>Il programma LDAR deve riportare in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> • le metodologie che il Gestore adotta per lo screening delle sorgenti di emissioni fuggitive; • i risultati dello screening di tutti i componenti dello Stabilimento che possano dar luogo a rilasci (valvole e flange di processo, pompe, compressori, stoccaggi, trattamenti acque, apparecchiature utilizzate nelle fasi di caricamento, etc.); • l'individuazione delle possibili cause di rilascio (usura, malfunzionamenti, rotture o difetti di fabbricazione) dai dispositivi coinvolti; • le stime delle emissioni; • le azioni intraprese a seguito dell'individuazione di componentistica che dà luogo a emissioni; • la programmazione delle azioni di monitoraggio successive. 	<p>PMC Sez. 1 Par. 3.3 Punto 2 (pag. 31)</p>	SI	
P127	---	<p>I risultati del programma dovranno essere registrati su database in formato elettronico e su formato cartaceo e saranno allegati al rapporto annuale che il Gestore invierà all'Autorità competente e all'ISPRA.</p> <p>La Banca Dati predisposta deve contenere:</p> <p>a) identificazione di tutte le valvole, flange, compressori, pompe, scambiatori e connettori che convogliano fluidi con tensione di vapore superiore a 13,0 millibar a 20 °C, sigla del componente rintracciabile sull'impianto, caratteristica della corrente intercettata (contenente cancerogeni / non contenente cancerogeni); per le componenti che convogliano miscele di fluidi con tensioni di vapore differenti, devono essere identificate quelle con le seguenti caratteristiche: la somma dei costituenti con tensione di vapore maggiore di 13,0 millibar a 20°C sia superiore al 20% in peso del totale della corrente di processo;</p> <p>b) procedure per includere nel programma nuovi componenti;</p> <p>c) identificazione di tutti gli "emettitori significativi"</p> <p>d) standard costruttivi per nuovi componenti che potrebbero essere installati al fine di diminuire le perdite dagli elementi riconosciuti come "emettitori cronici";</p> <p>e) identificazione dei responsabili del programma LDAR e del personale impegnato nel monitoraggio;</p> <p>f) procedure che, in caso di lavori di sostituzioni/manutenzioni di impianti, integrano nel programma i nuovi componenti installati;</p> <p>g) la descrizione del programma di formazione del personale addetto al LDAR;</p> <p>h) l'impegno ad eseguire un corso di informazione per il personale non direttamente coinvolto nel programma ma che comunque opera sugli impianti;</p> <p>i) le procedure di QA/QC.</p>	<p>PMC Sez. 1 Par. 3.3 Punto 3 (pag. 32)</p>	SI	

P128	---	<p>Il Gestore deve utilizzare un database elettronico (il software utilizzato deve essere messo a disposizione dell'ISPRA) che sia compatibile con lo standard "Open Office – MS Access".</p> <p>Il database deve essere predisposto per essere interpellabile con query di verifica dei seguenti argomenti:</p> <p>data di inserimento del componente nel programma LDAR, date di inizio/fine della riparazione o data di "slittamento" della riparazione e motivo, numero di monitoraggi realizzati nel periodo di monitoraggio,</p> <p>numero di componenti monitorati al giorno da ogni tecnico coinvolto nel programma, calcolo dei tempi tra due successivi monitoraggi su ogni componente, numero di riparazioni fatte oltre i tempi consentiti, qualunque altra informazione che il gestore ritiene utile per dimostrare la realizzazione del programma.</p> <p>Il data base deve essere in ogni momento disponibile alla consultazione, in fase di sopralluogo/ispezione, da parte dell'ISPRA.</p>	<p>PMC</p> <p>Sez. 1</p> <p>Par. 3.3</p> <p>Punto 4</p> <p>(pag. 32-33)</p>	SI	
P129	---	<p>La sintesi dei risultati del programma riportata nel rapporto annuale dovrà indicare:</p> <ul style="list-style-type: none"> • il numero di linee, apparecchiature, valvole, strumenti, connessioni, prese campione, stacchi flangiati, etc. indagate rispetto al totale di linee, apparecchiature, valvole, strumenti, connessioni, prese campione, stacchi flangiati, etc. presenti; • la tipologia e le caratteristiche delle linee, apparecchiature, valvole, strumenti, connessioni, prese campione, stacchi flangiati, etc. oggetto di indagine; • le apparecchiature utilizzate; • i periodi nei quali sono state effettuate le indagini; • le condizioni climatiche presenti; • il rumore di fondo riscontrato; • la percentuale di componenti fuori soglia [rispetto al totale ispezionato]; • gli interventi effettuati di sostituzione, riparazione, manutenzione e le date di effettuazione; • la modifica delle frequenze stabilite nel cronoprogramma sulla base degli esiti delle misure effettuate. 	<p>PMC</p> <p>Sez. 1</p> <p>Par. 3.3</p> <p>Punto 5</p> <p>(pag. 33)</p>	SI	Si prevede di inviare il Rapporto annuale entro il 30 aprile 2022.
P130	---	<p>In occasione di manutenzione ordinaria, variazioni programmate delle condizioni operative e produttive, malfunzionamenti, fermate non programmate, manutenzione straordinaria, emergenza il Gestore deve registrare le informazioni</p>	<p>PMC</p> <p>Sez. 1</p> <p>Par. 3.3</p> <p>Punto 6</p> <p>(pag. 33)</p>	-	Le tabelle previste nella presente prescrizione verranno adottate, in applicazione a quanto previsto dal piano di monitoraggio e controllo a partire dal 2022.
P131	---	<p>Al fine del raggiungimento degli obiettivi del programma LDAR, nella tabella successiva sono indicate le frequenze con le quali deve essere eseguito il monitoraggio ed i tempi di intervento e la modalità di registrazione dei risultati sia del monitoraggio sia dei tempi di riparazione.</p>	<p>PMC</p> <p>Sez. 1</p> <p>Par. 3.3</p> <p>Punto 7</p> <p>(pag. 34)</p>	SI	L'attività in campo, riguardante il rilievo del tenore di emissione tramite l'analizzatore portatile si è svolta nel periodo che va dal 30 agosto 2021 al 10 settembre 2021.

P132	---	Con riferimento agli "emettitori significativi" e agli "emettitori cronici", qualora gli interventi di manutenzione e/o sostituzione non siano realizzabili con gli impianti in marcia, il Gestore deve procedere immediatamente, nei tempi tecnici strettamente necessari alle esigenze di sicurezza, ad un nuovo fermo impianto per la riparazione/sostituzione del componente interessato.	PMC Sez. 1 Par. 3.3 Punto 8 (pag. 35)	SI	
P133	---	La sostituzione degli "emettitori cronici" deve essere effettuata con componenti in grado di garantire una migliore performance; nella scelta dei componenti da installare il Gestore deve valutare la conformità alle indicazioni riportate nei BREF comunitari, riportandone i risultati del confronto nel report periodico all'Autorità Competente e all'ISPRA.	PMC Sez. 1 Par. 3.3 Punto 9 (pag. 35)	SI	
P134	---	Il Gestore può proporre all'ISPRA un programma e delle procedure equivalenti purché di pari efficacia, ed in ogni caso il Gestore deve comunque argomentare le eventuali scelte diverse dal programma e dalle procedure proposte. In particolare, il Gestore che ha avuto la prescrizione in autorizzazione di eseguire un programma LDAR, può scegliere se adempiere alla prescrizione utilizzando il metodo US EPA 21 o, in alternativa, un sistema ottico per l'individuazione delle perdite nelle apparecchiature (Smart LDAR). In tal caso il sistema ottico deve rispondere ai requisiti minimi di cui alla LG ISPRA – SECONDA EMANAZIONE, lettera H - prot. 18712 del 01/06/2011	PMC Sez. 1 Par. 3.3 Punto 10 (pag. 35)	N.A.	
P135	---	Nella quantificazione delle emissioni fuggitive, per tutti i componenti ispezionati con il Metodo US EPA 21, il Gestore potrà utilizzare in particolare i seguenti metodi: <ul style="list-style-type: none">• Approach 2: Screening Ranges Approach• Approach 3: EPA Correlation Approach; riportati all'interno del Capitolo 2 (Development of equipment leak emission estimates) del protocollo EPA 453/R-95-017 "Protocol for Equipment Leak Emission Estimates"	PMC Sez. 1 Par. 3.3 (pag. 35)	SI	
P136	---	Nel rapporto annuale deve essere trasmessa una planimetria, eventualmente aggiornata a seguito di modifiche dell'AIA, riportante l'elenco aggiornato di tutti gli scarichi finali, parziali e dei pozzetti di controllo e relativa georeferenziazione.	PMC Sez. 1 (pag. 35)	SI	Si prevede di inviare il Rapporto annuale entro il 30 aprile 2022.
P137	---	I pozzetti di prelievo fiscale o comunque i punti di campionamento devono essere in ogni momento accessibili dall'ISPRA ed attrezzati per consentire il campionamento delle acque da scaricare.	PMC Sez. 1 Par.4 Punto 1 (pag. 37)	SI	

P138	---	Il Gestore deve predisporre e registrare gli esiti di un piano di ispezioni e manutenzioni delle condotte fognarie presenti presso lo stabilimento al fine di evitare ogni contaminazione delle acque superficiali e sotterranee.	PMC Sez. 1 Punto 2 (pag. 37)	SI	<p>Nel periodo Agosto-Dicembre 2017 la fogna acida di stabilimento è stata sottoposta ad ispezione per il controllo della tenuta.</p> <p>La tenuta è stata verificata applicando la norma UNI EN 1610 'Costruzione e collaudo di connessioni di scarico e collettori di fognatura' ed in particolare utilizzando il metodo LD.</p> <p>Tutti i tratti verificati hanno dato esito positivo e i relativi verbali di collaudo sono a disposizione presso i Servizi Tecnici.</p> <p>La tipologia costruttiva adottata, al fine di prevenire perdite dalla fogna acida, e cioè l'utilizzo di tubazioni in schedula (identici a quelli usati per il piping di processo), totalmente elettrosaldati e radiografati al 100%, costituiscono uno standard elevatissimo per una rete fognaria e danno ampia assicurazione sulla loro durata.</p> <p>Considerando poi che questi tubi non sono soggetti a pressioni interne, sono immuni da corrosione ambientale (in quanto l'acciaio inox utilizzato AISI-316 ha elevata resistenza alla corrosione) e che le concentrazioni di fluidi convogliati, costituiti principalmente da acqua con presenza di inquinanti a livelli massimi di qualche percento, si ritiene assai bassa la possibilità di un loro deterioramento in tempi brevi.</p> <p>A fronte di questo è stato proposto di istituire un controllo, la cui tipologia specifica andrà definita in dettaglio, la cui frequenza tenga appunto conto di questo design molto ridondante, per cui si è proposto il controllo completo della rete della fogna acida con frequenza non inferiore a 20 anni</p>																														
P139	---	Deve essere garantita la conduzione di un monitoraggio costante per il corretto funzionamento degli impianti di trattamento in tutte le loro fasi nonché la corretta gestione e manutenzione di tutte le strutture e delle infrastrutture annesse che devono, inoltre, essere dotate dei migliori sistemi ai fini della garanzia di sicurezza.	PMC Sez. 1 Par.4 Punto 3 (pag. 37)	SI	Le acque reflue di processo - costantemente monitorate da analizzatori in continuo, sottoposti a taratura e manutenzione in accordo alle procedure AS-STE.2.009_Gestione elementi e procedure critici HSE e AS-STE.2.025_Verifica dati di taratura strumenti e sistemi di blocco - sono raccolte nella rete fognaria acida e convogliate alle vasche di decianurazione (pretrattamento ossidativo).																														
P140	---	Al fine di verificare il rispetto delle prescrizioni presenti nell'AIA, relative ai limiti agli scarichi, devono essere effettuati i controlli previsti	PMC Sez. 1 Par.4 Punto 4 (pag. 37)	SI	<p>Piano di monitoraggio degli scarichi idrici in linea con quanto già applicato. I controlli agli scarichi vengono effettuati secondo quanto prescritto nel nuovo PMC da giugno 2021</p> <table border="1" data-bbox="1120 863 1727 1034"> <thead> <tr> <th>Punto di consegna</th> <th>Mese</th> <th>N. Rapporto di prova</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>SF1</td> <td>Giugno</td> <td>215682-623443</td> </tr> <tr> <td>SF1</td> <td>Luglio</td> <td>221611-640865</td> </tr> <tr> <td>SF1</td> <td>Agosto</td> <td>225663-654452</td> </tr> <tr> <td>SF1</td> <td>Settembre</td> <td>230772-667783</td> </tr> </tbody> </table> <p>Piano di monitoraggio degli scarichi idrici in linea con quanto già applicato. I controlli agli scarichi vengono effettuati secondo quanto prescritto nel nuovo PMC da giugno 2021. La gestione dello scarico cointestato SF2 (SM2) è in capo ad SPM.</p> <table border="1" data-bbox="1120 1134 1727 1305"> <thead> <tr> <th>Punto di consegna</th> <th>Mese</th> <th>N. Rapporto di prova</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>SF2 (SM2)</td> <td>Giugno</td> <td>622689</td> </tr> <tr> <td>SF2 (SM2)</td> <td>Luglio</td> <td>638333</td> </tr> <tr> <td>SF2 (SM2)</td> <td>Agosto</td> <td>654485</td> </tr> <tr> <td>SF2 (SM2)</td> <td>Ottobre</td> <td>683385</td> </tr> </tbody> </table> <p>Come da comunicazione Prot. 14/2021 nell'anno 2020, lo scarico di emergenza SF3 (SM4) non è mai stato attivato.</p>	Punto di consegna	Mese	N. Rapporto di prova	SF1	Giugno	215682-623443	SF1	Luglio	221611-640865	SF1	Agosto	225663-654452	SF1	Settembre	230772-667783	Punto di consegna	Mese	N. Rapporto di prova	SF2 (SM2)	Giugno	622689	SF2 (SM2)	Luglio	638333	SF2 (SM2)	Agosto	654485	SF2 (SM2)	Ottobre	683385
Punto di consegna	Mese	N. Rapporto di prova																																	
SF1	Giugno	215682-623443																																	
SF1	Luglio	221611-640865																																	
SF1	Agosto	225663-654452																																	
SF1	Settembre	230772-667783																																	
Punto di consegna	Mese	N. Rapporto di prova																																	
SF2 (SM2)	Giugno	622689																																	
SF2 (SM2)	Luglio	638333																																	
SF2 (SM2)	Agosto	654485																																	
SF2 (SM2)	Ottobre	683385																																	

P141	---	Il Gestore dovrà provvedere alla registrazione su file dei controlli effettuati e dovrà provvedere a fornire, su richiesta, copia della "Registrazione su file" concernente gli autocontrolli effettuati sugli scarichi idrici.	PMC Sez. 1 Par.4 Punto 5 (pag. 37)	SI																																
P142	---	In caso di utilizzo degli scarichi Ark 4 e SF3 il Gestore deve registrare i motivi dell'evento, la durata ed i quantitativi scaricati, le informazioni sono comunicate di volta in volta all'ISPRA, ed inseriti nel report annuale.	PMC Sez. 1 Par.4 Punto 6 (pag. 39)	SI	Come da comunicazione Prot. 14/2021 nell'anno 2020, lo scarico di emergenza SF3 (SM4) non è mai stato attivato.																															
P143	---	4. Il Gestore deve comunicare nel rapporto Annuale trasmesso, entro il 30 Aprile, all'Autorità competente, all'ISPRA, alla Regione, alla Provincia, al Comune, all'ARPA e alla ASL territorialmente competente le quantità di rifiuti prodotti per ogni codice EER, l'attività di provenienza, il destino finale con le eventuali quantità recuperate e le relative finalità di recupero. Per i rifiuti non recuperati devono essere specificate le modalità di smaltimento. 5. Le informazioni di cui sopra devono essere specificate per ogni mese solare con relativo raffronto allo stesso mese dell'anno precedente.	PMC Sez. 1 Par.5 Punto 4, 5 (pag. 39)	SI	Si prevede di inviare il Rapporto annuale entro il 30 aprile 2022.																															
P144	---	In ottemperanza alle prescrizioni dell'AIA, relative alle condizioni di esercizio dei depositi di rifiuti, il Gestore deve verificare con cadenza mensile la giacenza di ciascuna tipologia di rifiuto nei depositi temporanei e lo stato degli stessi con riferimento alle condizioni prescritte.	PMC Sez. 1 Par.5 Punto 6 (pag. 39)	SI	Prescrizione gestita con procedura AS-PAS.2.019_Gestione dei rifiuti																															
P145	---	Il Gestore dovrà verificare, nell'ambito degli obblighi di monitoraggio e controllo, ogni mese, lo stato di giacenza dei depositi, sia come somma delle quantità dei rifiuti pericolosi e somma delle quantità di rifiuti non pericolosi sia in termini di mantenimento delle caratteristiche tecniche dei depositi stessi. Dovranno altresì essere controllate le etichettature.	PMC Sez. 1 Par.5 Punto 8 (pag. 40)	SI	Prescrizione gestita con procedura AS-PAS.2.019_Gestione dei rifiuti																															
P146	---	Il Gestore deve compilare mensilmente le seguenti tabelle <table border="1" data-bbox="219 1332 913 1412"> <thead> <tr> <th colspan="9">Monitoraggio delle aree di Deposito Temporaneo prima della raccolta</th> </tr> <tr> <th rowspan="2">Arca e modalità di stoccaggio</th> <th colspan="2">Coordinate Gauss-Boaga</th> <th rowspan="2">Data del controllo</th> <th rowspan="2">Codici EER presenti</th> <th rowspan="2">Quantità presente (m³)</th> <th rowspan="2">Quantità presente (t)</th> <th rowspan="2">Produzione specifica di rifiuti</th> <th rowspan="2">Indice di recupero rifiuti annuo (%)*</th> <th rowspan="2">Stato dell'area in relazione alle prescrizioni in AIA</th> </tr> <tr> <th>E</th> <th>N</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td></td> <td></td> <td></td> <td></td> <td></td> <td></td> <td></td> <td></td> <td></td> <td></td> </tr> </tbody> </table>	Monitoraggio delle aree di Deposito Temporaneo prima della raccolta									Arca e modalità di stoccaggio	Coordinate Gauss-Boaga		Data del controllo	Codici EER presenti	Quantità presente (m ³)	Quantità presente (t)	Produzione specifica di rifiuti	Indice di recupero rifiuti annuo (%)*	Stato dell'area in relazione alle prescrizioni in AIA	E	N											PMC Sez. 1 Par.5 Punto 9 (pag. 40)	SI	Prescrizione gestita con procedura AS-PAS.2.019_Gestione dei rifiuti La disposizione del PMC è il linea con quanto già previsto e viene applicata da giugno 2021.
Monitoraggio delle aree di Deposito Temporaneo prima della raccolta																																				
Arca e modalità di stoccaggio	Coordinate Gauss-Boaga		Data del controllo	Codici EER presenti	Quantità presente (m ³)	Quantità presente (t)	Produzione specifica di rifiuti	Indice di recupero rifiuti annuo (%)*	Stato dell'area in relazione alle prescrizioni in AIA																											
	E	N																																		

P147	---	Inoltre per ogni rifiuto prodotto il Gestore deve compilare la seguente tabella <i>(omissis tabella)</i>	PMC Sez. 1 Par.5 Punto 10 <i>(pag. 40)</i>	SI	Contattato il laboratorio, si prevede di applicare quanto prescritto ai rifiuti prodotti e da analizzare a partire da gennaio 2022.
P148	---	Nel caso in cui la tipologia di rifiuti prodotti subisca delle variazioni rispetto a quanto riportato dichiarato in sede di riesame/rilascio dell'AIA sarà cura dell'azienda evidenziarlo nel report annuale e durante i controlli dell'organo competente.	PMC Sez. 1 Par.5 Punto 12 <i>(pag. 40)</i>	SI	Si prevede di inviare il Rapporto annuale entro il 30 aprile 2022.
P149	---	Il Gestore dovrà provvedere alla registrazione su file dei controlli effettuati e dovrà provvedere a fornire, su richiesta, copia della "Registrazione su file" concernente gli autocontrolli effettuati.	PMC Sez. 1 Par.5 Punto 13 <i>(pag. 41)</i>	SI	
P150	---	Il Gestore (nel rispetto di quanto prescritto in AIA) dovrà effettuare con frequenza quadriennale un aggiornamento della valutazione di impatto acustico nei confronti dell'esterno, per la verifica del rispetto dei limiti posti dalla classificazione acustica comunale e comunque di quelli normativi.	PMC Sez. 1 Par.6 Punto 1 <i>(pag. 41)</i>	SI	Le misurazioni per la valutazione di impatto acustico sono state effettuate in data 12 agosto 2021 ad impianto fermo (per valutazione criterio differenziale) e poi ad impianto in marcia i giorni 14 settembre 2021. La relazione contenente la valutazione dell'inquinamento acustico 2021 è stata emessa il 12 ottobre 2021.
P151	---	Nei casi di modifiche impiantistiche che possono comportare una variazione dell'impatto acustico nei confronti dell'esterno, il Gestore dovrà: <ul style="list-style-type: none"> • effettuare una valutazione preventiva dell'impatto acustico; • verificare con le misure, le valutazioni a valle della messa in esercizio delle modifiche apportate. 	PMC Sez. 1 Par.6 Punto 2 <i>(pag. 41)</i>	SI	
P152	---	La relazione di impatto acustico dovrà comprendere le misure di Leq riferite a tutto il periodo diurno e notturno, i valori di Leq orari, la descrizione delle modalità di funzionamento delle sorgenti durante la campagna delle misure e la georeferenziazione dei punti di misura. Le misure di verifica del rispetto dei limiti e dei valori prescritti dovranno essere effettuate escludendo i contributi provenienti da altre sorgenti sonore diverse dallo stabilimento. Sarà cura del tecnico competente in acustica rivalutare, eventualmente, i punti di misura già presi in considerazione per avere la migliore rappresentazione dell'impatto emissivo della sorgente. Gli eventuali nuovi punti di misura selezionati dal tecnico competente in acustica devono essere comunicati all'ISPRA almeno quindici giorni prima dell'effettuazione della campagna di misura.	PMC Sez. 1 Par.6 Punto 3 <i>(pag. 41)</i>	SI	
P153	---	Qualora si registrino superamenti dei limiti di legge che assumano connotazione assimilabile a livello persistente, in relazione ai quali sia stato accertato che l'origine della fonte sia riconducibile agli impianti di stabilimento, il Gestore dovrà redigere un piano di interventi di mitigazione dell'impatto acustico da sottoporre alla valutazione dell'Autorità Competente.	PMC Sez. 1 Par.6 Punto 4 <i>(pag. 41)</i>	N.A.	

P154	---	I risultati dei controlli sopra riportati dovranno essere riportati nella seguente tabella e riportati nel rapporto annuale (<i>tabella omissis</i>).	PMC Sez. 1 Par.6 Punto 5 (pag. 41)	-	Si prevede di inviare il Rapporto annuale entro il 30 aprile 2022.
P155	---	Il Gestore (nel rispetto di quanto prescritto in AIA) deve implementare un programma di monitoraggio del mantenimento in efficienza di tutte le procedure tecnico-operative necessarie a limitare le emissioni odorigene, mediante verifica dei presidi in funzione, attraverso registrazione delle verifiche visive, strumentali e delle manutenzioni presso le potenziali sorgenti.	PMC Sez. 1 Par.7 Punto 1 (pag. 42)	SI	
P156	---	Il Gestore deve altresì trasmettere all'ISPRA un Rapporto Annuale in cui siano indicate le sorgenti individuate di sostanze odorigene e le contromisure implementate per il contenimento degli odori (tenute stoccaggi, copertura trattamento reflui, sostituzione sostanze, convogliamento, abbattimento).	PMC Sez. 1 Par.7 Punto 2 (pag. 42)	-	
P157	---	Il Gestore deve predisporre un registro delle segnalazioni effettuate dalla popolazione in merito ad episodi riconducibili alle emissioni odorigene di area, corredato di commento sull'origine emissiva della stessa segnalazione.	PMC Sez. 1 Par.7 Punto 3 (pag. 42)	SI	Non vi sono stati episodi riconducibili alle emissioni odorigene di area sino alla data odierna. Nel caso si verificano in futuro verrà effettuata opportuna comunicazione e verrà predisposto il Registro segnalazioni alla popolazione.
P158	---	In coerenza con le prescrizioni dell'AIA, il Gestore deve fornire in fase di reporting i risultati delle campagne di monitoraggio della falda, nell'anno precedente, corredati da una valutazione su eventuali differenze significative nei parametri monitorati ai piezometri individuati (ARK_AT-5 e ARK_AT-8).	PMC Sez. 1 Par.8 Punto 1 (pag. 42)	SI	Campagna di monitoraggio gestita dalla società ENI Rewind come riportato nel PROGETTO DEFINITIVO DI BONIFICA DELLA FALDA emesso il giorno 8/04/2021. Risultati di tali campagne saranno riportate nel rapporto annuale. Si prevede di inviare il Rapporto annuale entro il 30 aprile 2022.
P159	---	Il Gestore, presso le stazioni individuate, deve effettuare il monitoraggio delle acque di falda, secondo quanto previsto dal progetto di bonifica approvato, accompagnati di un commento sull'evoluzione del livello di inquinamento della falda.	PMC Sez. 1 Par.8 Punto 2 (pag. 42)	SI	Campagna di monitoraggio gestita dalla società ENI Rewind come riportato nel PROGETTO DEFINITIVO DI BONIFICA DELLA FALDA emesso il giorno 8/04/2021. Risultati di tali campagne riportate nel rapporto annuale. Si prevede di inviare il Rapporto annuale entro il 30 aprile 2022.
P160	---	A seguito di evento incidentale, la verifica, potrà essere condotta, se necessario su ulteriori o diversi piezometri, in relazione all'evento stesso.	PMC Sez. 1 Par.8 Punto 3 (pag. 42)	-	
P161	---	Ciascuna campagna di monitoraggio dovrà prevedere anche la misura dei livelli freaticometrici e la ricostruzione dell'andamento della freaticometria.	PMC Sez. 1 Par.8 Punto 4 (pag. 42)	SI	Misure di livello sui piezometri effettuate ogni due mesi.

P162	---	<p>Con cadenza annuale, il Gestore deve presentare all'ISPRA, anche quando non interessato da aggiornamenti:</p> <p>1. l'elenco delle apparecchiature, delle linee, dei serbatoi, della strumentazione e delle parti di impianto ritenuti critici/rilevanti dal punto di vista ambientale; si precisa che tale elenco dovrà comprendere, ma non in via esaustiva, le apparecchiature, le linee e i serbatoi contenenti sostanze classificate pericolose ai sensi del Regolamento CE n. 1272/2008 (Regolamento CLP) integrato dalla indicazione dei relativi sistemi di sicurezza, nonché dei sistemi di trattamento delle emissioni atmosferiche e idriche; l'elenco delle apparecchiature deve essere corredato da un'analisi di rischio che motivi la scelta effettuata con i relativi criteri; l'elenco dovrà comunque includere tutta la strumentazione necessaria al controllo delle fasi critiche per l'ambiente (pHmetri, misuratori di portata, termometri, analizzatori in continuo, ecc).</p> <p>2. gli esiti dell'attuazione del programma dei controlli, delle verifiche e delle manutenzioni avente ad oggetto i componenti di cui al punto precedente, che dovranno essere integrati da una valutazione di quanto deducibile in ordine al richiesto stato di conservazione delle dette parti rilevanti ed inoltre, ove occorrente e/o ritenuto, dall'indicazione delle azioni correttive previste e/o attuate per la rimozione di inconvenienti e/o anomalie manifestatesi in conseguenza delle esperite verifiche.</p> <p>3. le attività di manutenzione di cui al punto precedente dovranno essere eseguite secondo le modalità e le frequenze dettate dalle ditte fornitrici dei macchinari /apparecchiature /impianti o, qualora non reperibili, dalle istruzioni elaborate internamente. Il Gestore dovrà altresì, valutare la frequenza di manutenzione in relazione all'invecchiamento dei macchinari/apparecchiature/impianti. Tali attività dovranno essere registrate sul registro di conduzione dell'impianto, dove dovranno essere annotati, oltre alla data e alla descrizione dell'intervento, anche il riferimento alla documentazione interna ovvero al certificato rilasciato dalla ditta che effettua la manutenzione.</p> <p>4. Una sintesi degli esiti di tale manutenzione e le valutazioni conseguenti dovranno essere inserite nella relazione annuale.</p> <p>5. Il Gestore deve inoltre compilare mensilmente le seguenti tabelle. <i>Tablelle omissis</i></p>	<p>PMC</p> <p>Sez. 1</p> <p>Par.9</p> <p>Punti 1-2-3-4-5</p> <p>(pag. 42)</p>	-	<p>Il Rapporto Ambientale 2021 è stato inviato via PEC all'Autorità Competente ed all'Ente di Controllo in data 30/04/2021.</p> <p>Si prevede di inviare il Rapporto annuale entro il 30 aprile 2022.</p> <p>Le tabelle previste al punto 5 della presente prescrizione verranno compilate in applicazione al Piano di monitoraggio e controllo a partire da gennaio 2022.</p>
		<p>Con particolare riferimento ai serbatoi, inoltre, il Gestore deve:</p> <p>6. presentare all'ISPRA un programma di controlli e verifiche a rotazione dei serbatoi, aggiornato con cadenza annuale.</p> <p>7. Tale programma deve prevedere, per ciascun serbatoio, almeno un controllo/verifica dell'integrità dello stesso (ad es: magnetoscopia, ultrasuoni, ecc.) almeno ogni 5 anni ad eccezione dei serbatoi sottoposti a controlli di legge la cui frequenza di controllo dovrà rispettare le specifiche normative vigenti.</p> <p>8. Il programma dovrà prevedere le tempistiche dei controlli, il numero ed il tipo di serbatoi da verificare dando priorità a quelli contenenti le sostanze ritenute maggiormente critiche per l'ambiente ed i metodi con i quali si intendere</p>	<p>PMC</p> <p>Sez. 1</p> <p>Par.9</p> <p>Punti 6-7-8-10-11-12-13</p>		<p>I controlli effettuati su serbatoi e linee critiche sono riportati nel report annuale.</p> <p>Il Rapporto Ambientale 2021 è stato inviato via PEC all'Autorità Competente ed all'Ente di Controllo in data 30/04/2021. Se prevede di inviare il Rapporto annuale 2022 entro il 30 aprile 2022.</p> <p>Per il punto 7 il Gestore ha inviato tramite PEC in data 22/11/2021 con protocollo 81/2021 richiesta di chiarimenti, in quanto ciò che è richiesto non coincide con quanto prescritto nel PIC al paragrafo 10.3.1 punto 8.5.</p>

P163	---	<p>effettuare le verifiche e deve essere corredato da un'analisi di rischio al fine di motivare le scelte effettuate.</p> <p>10. Le modalità dovranno essere ricomprese e avvenire in accordo con il Sistema di Gestione Ambientale (SGA) adottato dallo Stabilimento.</p> <p>11. Ai fini della predisposizione e aggiornamento del programma di controllo e verifica a rotazione, restano valide le verifiche e le misure eventualmente effettuate precedentemente il rilascio dell'AIA purché non più vecchie di 5 anni o comunque dell'ultima verifica nel rispetto di specifiche normative vigenti</p> <p>12. Il Gestore deve compilare la seguente tabella da allegare al report annuale</p> <p>13. Gli esiti di tale attività devono essere archiviati su supporto informatico e cartaceo (secondo quanto definito nel paragrafo Gestione e presentazione dei dati ed inseriti nel rapporto annuale trasmesso all'Autorità Competente e all'ISPRA</p>	(pag. 43)	SI	
P164	---	<p>1. Il Gestore dovrà garantire che:</p> <p>a) tutte le attività di campo e di laboratorio siano svolte da personale qualificato</p> <p>b) il laboratorio incaricato utilizzi per le specifiche attività procedure, piani operativi e metodiche di campionamento e analisi documentate e codificate conformemente all'assicurazione di qualità e basate su metodiche riconosciute a livello europeo, nazionale od internazionale. Per le finalità sopra enunciate le attività di laboratorio, siano esse interne o affidate a terzi, devono essere eseguite in strutture accreditate secondo la norma UNI CEI ENISO/IEC 17025 e i relativi metodi di prova per i parametri da monitorare.</p>	<p>PMC</p> <p>Sez. 2</p> <p>Par.10</p> <p>Punto 1 (pag. 44)</p>	SI	I laboratori che effettuano le attività in campo sono Accreditati.
P165	---	<p>2. Il Gestore potrà affidarsi a strutture interne od esterne accreditate che rispondano a requisiti di qualità ed imparzialità. Il laboratorio dovrà operare secondo un programma che assicuri la qualità ed il controllo per i seguenti aspetti:</p> <p>a) campionamento, trasporto, stoccaggio e trattamento del campione;</p> <p>b) documentazione relativa alle procedure analitiche utilizzate basate su norme tecniche riconosciute a livello internazionale (CEN, ISO, EPA) o nazionale (UNI, metodi proposti dall'ISPRA o da CNR-IRSA);</p> <p>c) determinazione dei limiti di rilevabilità e di quantificazione, calcolo dell'incertezza;</p> <p>d) piani di formazione del personale;</p> <p>e) procedure per la predisposizione dei rapporti di prova e per la gestione delle informazioni.</p> <p>Tutta la documentazione dovrà essere gestita in modo che possa essere visionabile dall'Autorità di Controllo</p>	<p>PMC</p> <p>Sez. 2</p> <p>Par.10</p> <p>Punto 2 (pag. 44-45)</p>		I laboratori che effettuano le attività in campo sono Accreditati.

P166	---	<p>Il Gestore che è dotato di un sistema di monitoraggio in continuo delle emissioni ai camini (SME) deve:</p> <p>1. applicare la norma di riferimento UNI EN 14181:2015 – Assicurazione della qualità di sistemi di misurazione automatici, per l'analisi dei parametri prescritti.</p> <p>In particolare, i requisiti del sistema di misurazione in continuo sono i seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - portata, UNI EN ISO 16911-2:2013; - polveri, UNI EN 13284-2:2017; - mercurio, UNI EN 14884:2006. <p>Il controllo della qualità per i sistemi di monitoraggio in continuo prevede:</p> <p>a) una serie di procedure (QAL 2, QAL 3, AST), conformi alla Norma UNI EN 14181:2015 e s.m.i., che assicurino almeno la corretta installazione della strumentazione, la verifica dell'accuratezza delle misure tramite il confronto con un metodo di riferimento (taratura), una prova di variabilità da eseguire tramite i metodi di riferimento suddetti (i requisiti degli intervalli di confidenza sono fissati dall'Autorità sulla base dei limiti di emissione);</p> <p>b) la verifica della consistenza tra le derive di zero e di span determinate durante la procedura QAL 1 (Norma UNI EN 14956:2004 e UNI EN 15267-1-2-3:2008 metodi entrambi citati nella UNI EN 14181:2015 che contengono le procedure per la dimostrazione dell'adeguatezza degli AMS ai criteri d'incertezza complessiva indicati nella normativa vigente) e le derive di zero e di span verificate durante il normale funzionamento dello SME (QAL3);</p> <p>c) la verifica delle prestazioni e del funzionamento dello SME e la valutazione della variabilità e della validità della taratura mediante la conduzione del test di sorveglianza annuale.</p>	<p>PMC</p> <p>Sez. 2</p> <p>Par.10.1</p> <p>Punto 1</p> <p>(pag. 45)</p>	N.A.	Il Gestore non è dotato di un sistema di monitoraggio in continuo delle emissioni (SME)
P167	---	<p>Il Gestore che è dotato di un sistema di monitoraggio in continuo delle emissioni ai camini (SME) dovrà:</p> <p>2. Avvalersi di laboratori accreditati secondo la norma UNI CEI EN ISO/IEC 17025 per il campionamento e l'analisi dei parametri prescritti e per l'elaborazione dei dati e dei report dei risultati delle prove secondo la UNI EN 14181:2015.</p>	<p>PMC</p> <p>Sez. 2</p> <p>Par.10.1</p> <p>Punto 2</p> <p>(pag. 45)</p>	N.A.	Il Gestore non è dotato di un sistema di monitoraggio in continuo delle emissioni (SME)
P168	---	<p>I parametri:</p> <ul style="list-style-type: none"> - portata/velocità, - ossigeno - vapore acqueo <p>possono essere certificabili anche in termini di UNI EN 14181:2015.</p> <p>La linea guida ISPRA n.87/2013 "Guida tecnica per la gestione dei sistemi di monitoraggio in continuo delle emissioni (SME)" per O₂, H₂O e la UNI EN ISO 16911-2:2013 per la portata, suggeriscono i livelli di riferimento e gli intervalli di confidenza da utilizzare nelle elaborazioni dei risultati.</p>	<p>PMC</p> <p>Sez. 2</p> <p>Par.10.1</p> <p>Punto 3</p> <p>(pag. 45-46)</p>	N.A.	Il Gestore non è dotato di un sistema di monitoraggio in continuo delle emissioni (SME)
P169	---	<p>Le sezioni di campionamento individuate dovranno rispettare i criteri indicati nella norma UNI EN 15259:2008 sia per quanto riguarda il posizionamento delle sonde di prelievo gas AMS (UNI EN 15259:2008 par. 8.4) sia per quanto riguarda i</p>	<p>PMC</p> <p>Sez. 2</p> <p>Par.10.1</p>	N.A.	Il Gestore non è dotato di un sistema di monitoraggio in continuo delle emissioni (SME)

		requisiti dei punti di prelievo e dei ballatoi a servizio di questi (UNI EN 15259:2008 par. 6.2 e 6.3).	Punto 4 (pag. 46)		
P170	---	Ove previsto, il posizionamento del misuratore in continuo di portata andrà stabilito secondo i dettami della norma UNI EN ISO 16911-2:2013. Per la strumentazione esistente già installata a camino il posizionamento andrà condiviso con gli Enti di Controllo	PMC Sez. 2 Par.10.1 Punto 5 (pag. 46)	N.A.	Il Gestore non è dotato di un sistema di monitoraggio in continuo delle emissioni (SME)
P171	---	Per l'esecuzione delle misure per l'assicurazione della qualità dello SME non è ammesso l'utilizzo di metodi diversi da quelli di riferimento anche se dotati di apposita certificazione di equivalenza secondo la norma UNI EN 14793:2017.	PMC Sez. 2 Par.10.1 Punto 6 (pag. 46)	N.A.	Il Gestore non è dotato di un sistema di monitoraggio in continuo delle emissioni (SME)
P172	---	Tutte le misure di temperatura, devono essere realizzate con la strumentazione che risponda alle caratteristiche di qualità specificate nella tabella seguente. <i>Tabella omissis</i>	PMC Sez. 2 Par.10.1 Punto 7 (pag. 47)	N.A.	Il Gestore non è dotato di un sistema di monitoraggio in continuo delle emissioni (SME)
P173	---	8. I test di sorveglianza dovranno essere realizzati da un laboratorio accreditato secondo la norma UNI CEI EN ISO/IEC 17025 e il Gestore dovrà altresì comunicare all'Autorità di Controllo (ISPRA e ARPA) con congruo anticipo (almeno 15 giorni) la data di effettuazione al fine di consentire l'eventuale supervisione delle attività da parte dell'Ente di Controllo e comunque sotto la responsabilità del Gestore.	PMC Sez. 2 Par.10.1 Punto 8 (pag. 47)	N.A.	Il Gestore non è dotato di un sistema di monitoraggio in continuo delle emissioni (SME)
P174	---	Per consentire l'accurata determinazione dei parametri da misurare anche durante gli eventi di avvio/spengimento (transitori) degli impianti, la strumentazione per la misura continua delle emissioni ai camini deve essere a doppia scala di misura con fondo scala rispettivamente pari a: - 150% del limite su base temporale più piccola in condizioni di funzionamento normale; - 100% del valore massimo previsto dalla curva dei valori della concentrazione, nei periodi di transitorio, fornita dal produttore	PMC Sez. 2 Par.10.1 Punto 10 (pag. 48)	N.A.	Il Gestore non è dotato di un sistema di monitoraggio in continuo delle emissioni (SME)
P175	---	In alternativa, devono essere duplicati gli strumenti, con gli stessi campi di misura sopraindicati.	PMC Sez. 2 Par.10.1 Punto 11 (pag. 48)	N.A.	Il Gestore non è dotato di un sistema di monitoraggio in continuo delle emissioni (SME)
P176	---	Per quanto riguarda i dati acquisiti dagli SME, devono essere registrati e conservati i seguenti dati: i. i valori elementari espressi nelle unità di misura pertinenti alla grandezza misurata, ii. i segnali di stato delle apparecchiature principali e ausiliarie necessari per la funzione di validazione dei dati,	PMC Sez. 2 Par.10.1	N.A.	Il Gestore non è dotato di un sistema di monitoraggio in continuo delle emissioni (SME)

		iii. le medie orarie e semiorarie (ove pertinenti) dopo la validazione dei valori elementari e dei valori medi orari (o semiorari) calcolati.	Punto 12 (pag. 48)		
P177	---	Nel caso in cui a causa di problemi al sistema di misurazione in continuo, manchino misure di uno o più parametri, il Gestore deve attuare le seguenti azioni/misurazioni (come da LG ISPRA – SECONDA EMANAZIONE, lettera F - prot. 18712 del 01/06/2011): i. per le prime 24 ore di blocco dovranno essere mantenuti in funzione gli strumenti che registrano il funzionamento dei presidi ambientali oppure considerati i risultati derivanti dall'implementazione di algoritmi di calcolo basati su dati di processo; la comunicazione dell'evento all'ISPRA dovrà avvenire tempestivamente e comunque non oltre le 24 ore; ii. dopo le prime 24 ore di blocco dovrà essere utilizzato un sistema di stima delle emissioni in continuo basato su una procedura derivata da dati storici di emissione al camino e citata nel manuale di gestione del Sistema di Monitoraggio in continuo delle Emissioni; iii. dopo le prime 48 ore di blocco, (estendibili a 72 ore in caso di comprovati problemi di natura logistica e/o organizzativa) dovranno essere eseguite, in sostituzione delle misure continue, 2 misure discontinue al giorno della durata di almeno 120 minuti, se utilizzato un sistema di campionamento automatico, o in alternativa 3 repliche, se utilizzato un metodo manuale, per tutti i parametri soggetti a monitoraggio, in sostituzione delle misure continue (utilizzare le metodiche per l'assicurazione di qualità SME qui dettagliate);	PMC Sez. 2 Par.10.1 Punto 13 (pag. 48)	N.A.	Il Gestore non è dotato di un sistema di monitoraggio in continuo delle emissioni (SME)
P178	---	Tutte le attività di controllo, verifica e manutenzione dei sistemi di misurazione in continuo devono essere riportate in apposito registro computerizzato da tenere a disposizione dell'autorità competente e dell'ISPRA	PMC Sez. 2 Par.10.1 Punto 15 (pag. 48)	N.A.	Il Gestore non è dotato di un sistema di monitoraggio in continuo delle emissioni (SME)
P179	---	I campionamenti e le analisi devono effettuarsi tramite affidamento a laboratori accreditati secondo la norma UNI CEI EN ISO/IEC 17025	PMC Sez. 2 Par.10.2 Punto 1 (pag. 49)	SI	I laboratori che effettuano le attività in campo e le successive analisi sono Accreditati.
P180	---	Il Gestore dovrà conservare un rapporto informatizzato di tutte le operazioni di taratura, verifica della calibrazione ed eventuali manutenzioni eseguite sugli strumenti. Il rapporto dovrà contenere la data e l'ora dell'intervento (inizio e fine del lavoro), il codice dello strumento, la spiegazione dell'intervento, la descrizione succinta dell'azione eseguita e la firma dal tecnico che ha effettuato il lavoro.	PMC Sez. 2 Par.10.3 Punto 1 (pag. 49)	SI	
P181	---	Tutti i documenti del Gestore attinenti alla generazione dei dati saranno mantenuti nell'impianto per un periodo non inferiore alla durata dell'AIA, (di norma 10 anni) per assicurarne la traccia.	PMC Sez. 2 Par.10.3 Punto 2 (pag. 49)	SI	Documentazione archiviata su server aziendale

P182	---	Qualora, per motivi al momento non prevedibili, fosse necessario attuare delle modifiche di processo e/o tecnologiche che cambino la natura della misura e/o la catena di riferibilità del dato allo specifico strumento indicato nel presente piano di monitoraggio, il Gestore dovrà darne comunicazione preventiva all'ISPRA	PMC Sez. 2 Par.10.3 Punto 3 (pag. 49)	SI	Per gestire questa prescrizione si è redatta la procedura AS-STE.2.014 Sviluppo progettazione modifiche installazione nuovi impianti.
P183	---	La notifica dovrà essere corredata da una relazione che spieghi le ragioni della variazione del processo/tecnologica, le conseguenze sulla misurazione e le proposte di eventuali alternative. Dovrà essere prodotta, anche, la copia del nuovo PI&D con l'indicazione delle sigle degli strumenti modificate e/o la nuova posizione sulle linee.	PMC Sez. 2 Par.10.3 Punto 4 (pag. 49)	-	
P184	---	In caso di indisponibilità dei dati di monitoraggio, che possa compromettere la piena attuazione del PMC, dovuta a fattori al momento non prevedibili, il Gestore deve dare comunicazione preventiva all'ISPRA della situazione, indicando le cause che hanno condotto alla carenza dei dati e le azioni intraprese per l'eliminazione dei problemi riscontrati.	PMC Sez. 3 Par.12.4 (pag. 70)	-	
P185	---	In caso di incidenti o eventi imprevisti che incidano in modo significativo sull'ambiente, il Gestore deve informarne immediatamente (per mezzo sia mail che PEC e non oltre 1 ora dal verificarsi dell'evento), l'Autorità Competente, il Comune, ISPRA ed ARPA e deve adottare immediatamente misure per limitare le conseguenze ambientali e prevenire ulteriori eventuali incidenti o eventi imprevisti. La comunicazione di cui sopra deve contenere: a) la descrizione dell'incidente o degli eventi imprevisti, b) le sostanze rilasciate (anche in riferimento alla classe di pericolosità delle sostanze/miscele ai sensi del regolamento 1907/06), c) la durata, d) matrici ambientali coinvolte e) misure da adottare immediatamente per limitare le conseguenze ambientali e prevenire ulteriori eventuali incidenti o eventi imprevisti.	PMC Sez. 3 Par.12.6 Punto 1 (pag. 70-71)	SI	Le operazioni da effettuare in caso di eventi anomali o incidentali sono riportate nella procedura AS-PAS.2.011 Comunicazione e promozione HSE
P186	---	Entro le successive 8 ore il Gestore deve inviare un'ulteriore comunicazione (per mezzo PEC) che contenga i seguenti elementi: a) la descrizione dettagliata dell'incidente o evento imprevisto, b) elenco di tutte le sostanze rilasciate (anche in riferimento alla classe di pericolosità delle sostanze/miscele ai sensi del regolamento 1907/06), c) la durata, d) matrici ambientali coinvolte, e) i dati disponibili per valutare le conseguenze dell'incidente per l'ambiente, f) l'analisi delle cause, g) le misure di emergenza adottate, h) le informazioni sulle misure previste per limitare gli effetti dell'incidente a medio e lungo termine ed evitare che esso si ripeta.	PMC Sez. 3 Par.12.6 Punto 2 (pag. 71)	SI	Le comunicazioni da effettuare in caso di eventi anomali o incidentali sono riportate nella procedura AS-PAS.2.011 Comunicazione e promozione HSE

P187	---	<p>Alla conclusione dello stato di allarme il Gestore deve redigere e trasmettere, per mezzo sia mail che PEC, all'ISPRA, all'Autorità Competente, ai Comuni interessati e all'ARPA territorialmente competente, un rapporto conclusivo, che contenga le seguenti informazioni:</p> <p>a) Nome del Gestore e della società che controlla l'impianto;</p> <p>b) Collocazione territoriale (indirizzo o collocazione geografica);</p> <p>c) Nome dell'impianto e unità di processo sorgente emissione in situazione di emergenza;</p> <p>d) Punto di rilascio (anche mediante georeferenziazione);</p> <p>e) Tipo di evento/superamento del limite (descrizione dettagliata dell'incidente o evento imprevisto);</p> <p>f) Data, ora e durata dell'evento occorso;</p> <p>g) Elenco delle sostanze rilasciate (anche in riferimento alla classe di pericolosità delle sostanze/miscele ai sensi del regolamento 1907/06);</p> <p>h) Stima della quantità emessa (viene riportata la quantità totale in kg (chilogrammi) delle sostanze emesse. La stima può essere anche basata, nel caso di superamenti del limite, sui dati di monitoraggio e, nel caso di incidente con rilascio di sostanze, su misure di volumi e/o pesi di sostanze contenute in serbatoi, La metodologia di stima dovrà essere descritta all'interno del rapporto.</p> <p>i) Analisi delle cause (Root cause analysis), nella forma più accurata possibile per quanto riguarda la descrizione, che hanno generato il rilascio;</p> <p>j) Azioni intraprese per il contenimento e/o cessazione dell'evento (manovre effettuate per riportare sotto controllo la situazione di emergenza e le iniziative ultimate per ricondurre in sicurezza l'impianto) ed eventuali azioni future da implementare.</p>	<p>PMC</p> <p>Sez. 3</p> <p>Par.12.6</p> <p>Punto 3</p> <p>(pag. 72)</p>	SI	<p>Le comunicazioni da effettuare in caso di eventi anomali o incidentali sono riportate nella procedura AS-PAS.2.011 Comunicazione e promozione HSE</p>
P188	---	<p>Il Gestore, dove già non effettuato nell'ambito delle procedure del Sistema di Gestione Ambientale, dovrà comunque individuare preventivamente tutti gli scenari incidentali dal punto di vista ambientale che metterà a disposizione agli Enti di Controllo nelle fasi ispettive.</p> <p>Tale individuazione dovrà basarsi anche sulle analisi e risultanze dell'implementazione dei sistemi di gestione ambientale certificati UNI EN ISO 14001:2015 o registrati EMAS nell'ambito dei quali potrebbero essere stati individuati ulteriori criteri e scenari di incidenti ambientali.</p>	<p>PMC</p> <p>Sez. 3</p> <p>Par.12.6</p> <p>Punto 4</p> <p>(pag. 72)</p>	SI	<p>Effettuata Environmental Risk Analysis (ERA) con apposito software.</p> <p>I criteri adottati per redarre suddetta analisi sono riportati nella procedura AS-PAS.2.001_Aspetti e prestazioni HSE</p>
P189	---	<p>Il Gestore registra e comunica (per mezzo sia mail che PEC) all'Autorità competente e all'ISPRA, Comune ed ARPA gli eventi di fermata per manutenzione straordinaria di impianti (o parti di essi) ritenuti critici dal punto di vista ambientale. La suddetta comunicazione deve avvenire non oltre 8 ore dal verificarsi dell'evento di fermata</p>	<p>PMC</p> <p>Sez. 3</p> <p>Par.12.7</p> <p>Punto 1</p> <p>(pag. 73)</p>		<p>Le comunicazioni da effettuare in caso di eventi anomali o incidentali sono riportate nella procedura AS-PAS.2.011 Comunicazione e promozione HSE</p>
P190	---	<p>In caso di arresto dell'intera installazione per l'attuazione di interventi di manutenzione, il Gestore, almeno 7 giorni prima del suddetto intervento, deve darne comunicazione (per mezzo sia mail che PEC) all'Autorità competente e all'ISPRA al Comune e ad ARPA. Qualora gli interventi devono essere effettuati con urgenza il Gestore dovrà darne comunicazione prima dell'inizio degli stessi all'Autorità competente e all'ISPRA al Comune e ad ARPA</p>	<p>PMC</p> <p>Sez. 3</p> <p>Par.12.7</p> <p>Punto 2</p> <p>(pag. 73)</p>	SI	<p>Le comunicazioni da effettuare in caso di eventi anomali o incidentali sono riportate nella procedura AS-PAS.2.011 Comunicazione e promozione HSE</p>

P191	---	Se non già previsto nell'ambito del Sistema di gestione Ambientale o da software dedicati, il Gestore dovrà redigere un manuale di manutenzione che comprenda le procedure di manutenzione adottate a partire dai manuali tecnici e considerando l'eventuale invecchiamento; le registrazioni delle manutenzioni dovranno essere messe a disposizione per verifiche da parte dell'ISPRA.	PMC Sez. 3 Par.12.7 Punto 3 (pag. 73)	-	
P192	---	Il Gestore deve riportare su dedicato registro, da mantenere a disposizione per verifiche da parte dell'Autorità Competente, dell'ISPRA, Comune e ARPA, tutte le anomalie, guasti e malfunzionamenti occorsi in impianto.	PMC Sez. 3 Par.12.7 Punto 4 (pag. 73)	SI	Tutte le anomalie, guasti e malfunzionamenti vengono riportate in apposito portale online.
P193	---	Tutte le informazioni di cui sopra dovranno essere sintetizzate in una tabella e trasmesse in appendice nel Rapporto annuale.	PMC Sez. 3 Par.12.7 Punto 5 (pag. 73)	-	
P194	---	Entro il 30 Aprile di ogni anno, il Gestore è tenuto alla trasmissione, all'Autorità Competente (oggi il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Direzione Salvaguardia Ambientale), all'Ente di controllo (oggi l'ISPRA), alla Regione, alla Provincia, al Comune interessato e all'ARPA territorialmente competente, di un Rapporto annuale che descriva l'esercizio dell'impianto nell'anno precedente.	PMC Sez. 3 Par.12.8 (pag. 73)	SI	Il Rapporto Ambientale 2021 è stato inviato via PEC all'Autorità Competente ed all'Ente di Controllo in data 30/04/2021. Si prevede in inviare il prossimo rapporto annuale entro il 30 aprile 2022. Il Gestore ha inviato tramite PEC in data 22/11/2021 con protocollo 81/2021 una nota tecnica in cui si chiedevano chiarimenti su alcune tabelle da inserire nel rapporto annuale.
P195	---	I dati registrati dallo SME devono essere conservati obbligatoriamente per un periodo di tempo pari alla durata dell'AIA su supporto informatico. A valle del rinnovo dell'AIA il Gestore dovrà conservare i dati SME di almeno 5 anni anteriori alla data di Rinnovo. Tutti i dati registrati devono essere univocamente riferiti alla data e orario della loro acquisizione. Tutti i dati registrati devono inoltre essere univocamente correlati ai parametri operativi caratterizzanti il processo, quali ad esempio l'alimentazione del combustibile e la potenza termica (o elettrica, se applicabile) generata, nonché ai segnali di stato delle apparecchiature principali. Tutti i dati registrati e conservati devono essere resi disponibili, su richiesta delle autorità o dell'ISPRA, anche tramite creazione di files esportabili, e devono essere memorizzati secondo un formato che consenta un'agevole e immediata lettura ed elaborazione, con i comuni strumenti informatici. Lo schema base deve essere stabilito su un'organizzazione a matrice, in cui le singole colonne rappresentino ciascuna grandezza misurata, ovvero ciascuna grandezza o segnale di stato associato, e ciascuna riga rappresenti l'istante cui la grandezza in colonna si riferisce. La colonna contenente gli istanti di riferimento deve essere sempre la prima a sinistra e tutte le colonne devono contenere, come primi due record, l'indicazione della grandezza misurata e dell'unità di misura pertinente (ove applicabile).	PMC Sez. 3 Par.12.9 (pag. 83)	N.A.	Il Gestore non è dotato di un sistema di monitoraggio in continuo delle emissioni (SME)

ALLEGATO 1

Commissione Istruttoria IPPC – *Ministero della Transizione Ecologica*

Parere Istruttorio Conclusivo (PIC)

Paragrafo 10.4 Emissioni in atmosfera

10.4.1 Emissioni convogliate – Prescrizioni generali emissioni in atmosfera

19) Il PMC deve prevedere set-point di min/max di parametri operativi (es. pH soluzioni basiche) per assicurare il controllo degli inquinanti.

ISPRA

Piano di Monitoraggio e controllo

Sezione 1 – Autocontrolli, paragrafo 3 Emissioni in atmosfera

3.1.2 Controllo delle emissioni convogliate in aria

5) Il Gestore deve prevedere set-point di min/max di parametri operativi (es. pH soluzioni basiche) per assicurare il controllo degli inquinanti. Tali valori dovranno essere definiti, in accordo con ISPRA, nella fase di attuazione del PMC (6 mesi).



SISTEMI DI ABBATTIMENTO

I camini E08 ed E10 sono i punti di emissione dotati di sistemi di abbattimento.

Il sistema di abbattimento delle emissioni convogliate al camino E08 si realizza mediante lavaggio con acqua del flusso di azoto di polmonazione dei 6 serbatoi di stoccaggio dell'acetonecianidrina.

Il sistema di abbattimento delle emissioni convogliate al camino E10 è ottenuto tramite un doppio circuito di circolazione ad acqua nella colonna C-8001.

La colonna è costituita da un tronco superiore ed uno inferiore, con due distinti loop di circolazione.

Il tronco inferiore è tenuto in riciclo tramite la pompa G8006, la concentrazione della soluzione è regolata tramite reintegro di acqua demineralizzata e spurgo mediante pompa G8011.

Lo spurgo, contenente solfato ammonico in soluzione, è inviato al serbatoio miscelatore D8003 e recuperato nel cristallizzatore.

Il tronco superiore è tenuto a pH basico mediante aggiunta di soda in soluzione al 20%, la soluzione viene fatta ricircolare tramite pompa G 8018. Il reintegro è effettuato con acqua demineralizzata e lo spurgo avviene tramite pompa G8011.

Le condizioni operative dei sistemi di abbattimento per le emissioni convogliate ai camini E08 ed E10 sono indicate nelle schede tecniche in allegato.

**SCHEDA
ABBATTITORE A UMIDO
SCRUBBER**

ALTUGLAS S.r.l.

Emissione: **CAMINO E08**

Sigla abbattitore: **C2**

Servizio: Emissione da colonna di lavaggio C2 con acqua dell'azoto di polmonazione sezione stoccaggio ACH, serbatoi D621/622/623/624/625/626

Funzionamento: Sistema abbattimento acido cianidrico - Emissione discontinua

Caratteristiche flusso trattato

Portata emissione:	50-370 Nm ³ /h	<u>Tipo misura:</u>
Perdita carico :	180-300 mmH ₂ O	PdT9015 a DCS
Tipo materiale abbattuto:	HCN	
Inquinanti:	HCN	

Caratteristiche flusso abbattente

Portata riciclo superiore:	1,5-4 m ³ /h	<u>Tipo misura:</u> portata fissa (orifizio calibrato)
Portata reintegro :	150-300 litri/h	FT9035 a DCS
pH:	6 - 10,6	locale
Temperatura :	ambiente	
Apparati aggiuntivi:	pompa volumetrica soluzione di NaOH al 20%	

Note

**SCHEDA
ABBATTITORE A UMIDO
SCRUBBER**

ALTUGLAS S.r.l.

Emissione: **CAMINO E10**

Sigla abbattitore: **C8001**

Servizio: Impianto AM8/2 - Emissione dal ciclo di essiccamento del solfato ammonico e dagli sfiati serbatoi D8003/5/6/7

Funzionamento: Sistema abbattimento polveri a umido - Emissione continua

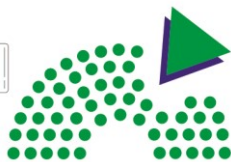
Caratteristiche flusso trattato

Portata emissione:	4500-8700 Nm ³ /h	
Pressione :	0 - (-15) mbar	<u>Tipo misura:</u> PT8018 a DCS
Tipo materiale abbattuto:	Polveri di solfato ammonico	
Inquinanti:	Polveri, NH ₃ , HCN, NO _x , SO _x .	

Caratteristiche flusso abbattente

Portata riciclo superiore:	30-38 m ³ /h	<u>Tipo misura:</u> FT8033 a DCS
Portata riciclo inferiore:	30-38 m ³ /h	FT8012 a DCS
Portata reintegro superiore:	250-400 l/h	locale
Portata reintegro inferiore:	350 l/h	locale
pH:	11 - 13	AIC8007 a DCS
Temperatura riciclo:	25-35 °C	TT8015 a DCS
Apparati aggiuntivi:	pompa a membrana GA8019 per dosaggio soluzione di NaOH al 20%	

Note



EUREKA S.r.l.
Società Unipersonale
BONIFICHE AMBIENTALI

Via Colombara, 125/m-n-o - 30175 Marghera (VE)
Tel. 041.928300 - 041.929635 - Fax 041.929946
E-mail info@eurekabonifiche.com



ISO 9001

ISO 14001

Marghera, 22 Novembre 2021

Spett.le

Altuglas S.r.l.

Sito produttivo di P.to Marghera (VE)

Via Della Chimica, 5

alla c.a. **Dott. Flavio Lodi**

Prot. n. 1267/21 AM/cn

Rdo n. 253V/21 del 05.10.2021

Oggetto: **Decreto n. 182 del 19 maggio 2021 – Autorizzazione Integrata Ambientale.**

Gestione dei Materiali Contendenti Amianto (M.C.A.) rinvenuti all'interno del Vs. Sito produttivo di P.to Marghera (VE), Via Della Chimica, 5.

Piano degli interventi e gestione dei rifiuti.

La presente relazione ha l'obiettivo di definire il **Programma degli Interventi** ("Piano di bonifica e smaltimento relativi ai materiali presenti contenenti amianto, inclusi i rifiuti") finalizzato alla **completa bonifica dei manufatti in matrice amiantifera** in opera all'interno del sito di cui all'oggetto, come prescritto al paragrafo 10.7 "Amianto" a pagina 142 del Parere Istruttorio (PIC) reso dalla Commissione I.P.P.C. e parte integrante del Decreto n. 182 del 19 maggio 2021 di riesame complessivo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.).

Come prescritto dal Decreto del Ministero della Sanità del 06 settembre 1994, prima **Arkema S.r.l.** e successivamente **Altuglas S.r.l.** hanno provveduto ad effettuare un'**indagine finalizzata al rinvenimento di eventuali manufatti in matrice amiantifera** in opera all'interno delle aree di propria competenza, presso lo Stabilimento produttivo di Porto Marghera (VE), sito in Via Della Chimica, 5.

EUREKA S.r.l. Società Unipersonale

Via Colombara, 125/m-n-o - 30175 Marghera (VE) - Tel. 041.928300 - 041.929635 - Fax 041.929946
E-mail info@eurekabonifiche.com PEC eureka.ve@legalmail.it
R.E.A. VE 249838 - Codice Fiscale e n. iscrizione Registro Imprese 02915980276

Prot. n. 1267/21 AM/cn

A tal fine è stato incaricato il laboratorio **Agrolab Italia S.r.l.** affinché provvedesse prima ad eseguire un'accurata ispezione di tutte le aree e successivamente ad emettere una relazione riepilogativa dell'indagine effettuata in campo.

In questo senso è stata prodotta ed aggiornata periodicamente una relazione, pervenuta alla Revisione n. 4 del 13 ottobre 2021, intitolata "**Rilievo di fibre di amianto aerodisperse, analisi di campioni massivi per ricerca di amianto e valutazione dello stato di conservazione dei materiali**".

In tale documento risulta la **presenza di amianto** in corrispondenza di **alcuni manufatti** per lo più riconducibili a **pavimentazioni e guaine** – vedi "tabella n. 1" a pg. 6 della Relazione.

Contestualmente è stata effettuata una **campagna di monitoraggi ambientali**, in metodologia S.E.M., al fine di valutare eventuali aerodispersioni in prossimità dei rinvenimenti. Gli esiti analitici hanno evidenziato **l'assenza di fibre di natura amiantifera** – vedi "tabella n. 2" a pg. 9 della Relazione.

L'indagine eseguita è stata condotta con lo scopo sia di cercare la presenza o meno di amianto nelle aree di pertinenza sia di valutare, in caso di positività, lo **stato di conservazione**.

In questo modo si riesce a definire, ai fini della bonifica, la necessità o meno dell'intervento e conseguentemente un **criterio di priorità temporale**, rispetto agli interventi da effettuare.

Si ricorda in tal senso che il Decreto del Ministero della Sanità del 06 settembre 1994 riconosce all'art. 3, quale metodologie di bonifica, le seguenti:

- **la rimozione;**
- **l'incapsulamento;**
- **il confinamento.**

Prot. n. 1267/21 AM/cn

La norma prosegue offrendo delle indicazioni suggerendo quale intervento di bonifica sia preferibile all'altro.

Rispetto a quanto osservato e riportato nella relazione del 13 ottobre 2021, il principio che regola gli interventi di bonifica, che devono essere attuati all'interno del sito Altuglas S.r.l. di Porto Marghera (VE), è il seguente:

- **bonifica, mediante *rimozione*, dei manufatti in matrice amiantifera in corrispondenza dei punti in cui la percentuale (%) di rottura del materiale supera il 10% - – vedi "tabella n. 1" a pg. 6 della Relazione.**
- **bonifica, mediante *incapsulamento*, dei manufatti in matrice amiantifera in corrispondenza dei punti in cui la percentuale (%) di rottura del materiale è inferiore al 10% - – vedi "tabella n. 1" a pg. 6 della Relazione.**

Risulta evidente che nel corso degli anni, i manufatti che oggi presentano uno stato di conservazione non deteriorato (o comunque inferiore al 10%) possono danneggiarsi e quindi necessitare di interventi nel breve tempo. Sarà la valutazione periodica, con cadenza annuale, a stabilire il relativo indice di degrado.

Pertanto, riportando quanto indicato nella relazione "Rilievo di fibre di amianto aerodisperse, analisi di campioni massivi per ricerca di amianto e valutazione dello stato di conservazione dei materiali" emessa dal laboratorio Agrolab S.r.l., si distingue quanto segue:

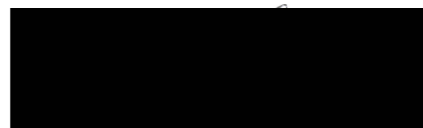
Prot. n. 1267/21 AM/cn

% Rottura del materiale	Luogo di campionamento e descrizione	Modalità di bonifica	Termine ultimo di bonifica
maggiore del 10%	Impianto AM7 – parete muretto di contenimento	rimozione	31.12.2023
	Impianto AM7 – basamento pompe	rimozione	31.12.2025
	Impianto AM7 – basamento reattore	rimozione	31.12.2023
	Impianto acqua DEMI – parete bacino di contenimento	rimozione	31.12.2023
	Zona serbatoi solfato ammonio – basamento serbatoio	rimozione	31.12.2025
	Impianto AM7 – muretto pavimentazione locale reattore DC1	rimozione	31.12.2023
minore del 10%	Impianto AM7 – basamento scale	confinamento	31.12.2025
	Impianto decianurazione acque AM9 serbatoi ipoclorito – parete canaletta scolo	confinamento	31.12.2025

Si evidenzia quanto segue:

- gli interventi di bonifica di manufatti in matrice amiantifera devono essere eseguiti da Aziende debitamente iscritte all'**Albo Nazionale dei Gestori Ambientali, cat. 10**;
- le singole attività, siano esse finalizzate alla rimozione o al confinamento, prevedono necessariamente la **produzione di rifiuti** che dovranno essere gestiti in base alla normativa specifica.

Restando a completa disposizione per eventuali chiarimenti si porgono distinti saluti.



CERTIFICATO DI SISTEMA DI GESTIONE

Certificato n.:
126985-2012-AE-FRA-COFRAC

Data Prima Emissione:
19 luglio 2000

Validità:
05 dicembre 2021 – 04 dicembre 2024

Si certifica che il sistema di gestione di

ALTUGLAS S.R.L.

Via della Chimica 5 - 30176 Venezia - Porto Marghera - Italia

È conforme allo Standard:

ISO 14001:2015

Questa certificazione è valida per il seguente campo applicativo:

Produzione di acido cianidrico. Produzione e spedizione di acetoncianidrina.

Luogo e Data:
Genas, 23 novembre 2021



Portée disponible sur www.cofrac.fr

Per l'Organismo di Certificazione:
DNV - Business Assurance
Parc Everest, 54 Rue Marcel Dassault, 69740,
Genas, France



Estelle Mailler
Management Representative